ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 268
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA OMAGGIO

(Sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Roma 7, tel. 43-033, 40-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci ... L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 300 la linea) - ... cronaca e sport L. 400 la linea - Pubbl. scm.) red. rubriche: Edizioni del lunedì aumento 50% Regolamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di ... qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1300): Italia anno L. ..., semestre L. 3250, trimestre L. 1720 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOPO UN COLLOQUIO SCELBA-SARAGAT

L'azione del governo nel campo sociale e produttivo

Sollecitata l'approvazione delle leggi all'esame del Parlamento - Il problema dell'aumento agli statali - Una «proposta-terremoto» per lo sblocco dei fitti - Discordia fra i socialdemocratici per l'accordo di Villa Madama

ROMA, giovedì sera.

Passate le polemiche, il Governo si è posto subito al lavoro per affrettare il più possibile l'approvazione di quei provvedimenti che sono ancora all'esame del Parlamento, mentre altri se ne preparano sia nel campo sociale che in quello della produzione.

Nel suo studio privato di via Barberini, l'on. Scelba ha avuto con Saragat un lungo scambio di idee, nel corso dei quale sono stati passati in rassegna i punti essenziali della immediata azione governativa.

Primo risultato di questa azione è un passo che Scelba ha fatto presso i presidenti delle Camere: ieri è stato da Merzagora e oggi da Gronchi, per sollecitare al massimo l'approvazione delle leggi tuttora allo studio nei due rami del Parlamento, giacchè l'esecutivo ne ha già pronte delle altre. Presidente e vice-presidente del Consiglio si sono trovati d'accordo nell'immediata azione da svolgere.

Nei prossimi Consigli dei ministri saranno esaminate e approvate le misure che concernono la difesa della democrazia (fu proprio quando si stava per discutere questo argomento che, come si ricorderà, fu interrotta l'ultima riunione ministeriale) e quelle per la riforma agraria generale, per i patti agrari, per la riforma dell'I.R.I., per la riforma della Previdenza e l'assistenza, per l'impiego della mano d'opera disoccupata, nonchè quella contro la speculazione delle aree fabbricabili.

Questo per quanto riguarda l'azione futura del Governo; ma l'esecutivo ha già una serie di provvedimenti allo studio del Parlamento a partire dalle due leggi in discussione in questi giorni, la legge delega e la legge per lo sblocco degli affitti.

Le Camere devono, fra l'altro approvare al più presto le leggi contro le evasioni fiscali, la legge elettorale politica, quella del Consiglio superiore della magistratura, quella della rete stradale, nonchè i primi provvedimenti presentati da Vigorelli per la lotta contro la disoccupazione.

E non solo sulla rapida approvazione di queste leggi Scelba ha richiamato l'attenzione dei presidenti delle Camere, ma anche sulla possibilità di snellire i lavori parlamentari secondo un progetto studiato dal ministro De Caro e che il Gabinetto dovrà prendere in esame in una delle prossime riunioni. Si tratta, in sostanza, di snellire al massimo i lavori facendo funzionare in maggior misura le Commissioni legislative, in attesa di poter arrivare ad una più ampia riforma costituzionale che modifichi la funzionalità stessa delle Camere.

Il nostro sistema bicamerale, come è stato già altre volte rilevato, è troppo lento e spesso dà luogo a doppioni e lungaggini, e perciò sarà bene affrettare anche lo studio di questo grave problema, anche se ovviamente non sarà più questione che possa essere risolta in breve tempo.

Il primo grosso problema da affrontare, e che bisogna risolvere il più rapidamente possibile, è quello che riguarda gli aumenti agli statali, che debbono essere approvati nel corso della legge delega tuttora in discussione a Montecitorio. L'onorevole Scelba ha esaminato il problema con i ministri del Bilancio on. Vanoni e del Tesoro on. Gava. Si tratta di reperire una trentina di miliardi per assicurare un aumento minimo agli statali nella misura di cinquemila lire, oltre, beninteso, agli ottanta miliardi già stanziati, ma non sembra che sia semplice trovarli.

Sarà tuttavia difficile, per il Governo, dire di no alla richiesta dei pubblici dipendenti. I sindacalisti democristiani, riunitisi sotto la presidenza di Pastore, hanno fatto intendere di essere decisi a votare contro la legge delega, anche nel caso il governo ponesse il voto di fiducia, se non verrà accolto l'impegno dell'aumento minimo netto di cinquemila lire mensili.

D'altra parte alcuni parlamentari repubblicani, Macrelli e il socialdemocratico Zaccagnini, a nome della U.I.L., hanno presentato alla Camera gli emendamenti, per la legge delega nei quali è previsto anche l'aumento minimo di cinquemila lire. Lo stesso direttivo del gruppo democristiano ha invitato il Governo a reperire i fondi necessari.

Per trovare i fondi necessari di cui ha bisogno, Scelba ha suggerito, nel suo colloquio con Merzagora, una pronta approvazione della legge Tremelloni di perequazione tributaria che proprio ieri è stata esaminata dalla Commissione Finanza e Tesoro del Senato. Tremelloni ha accettato una serie di emendamenti alla sua legge che però, sostanzialmente, non ne alterano lo spirito; rimane il giuramento sulle dichiarazioni di reddito e sono state elevate le pene pecuniarie fino a un milione per gli amministratori inadempienti.

Quanto al problema dello sblocco degli affitti, il socialdemocratico Bucciarelli Ducci ha proposto al Senato un [illegible] di indennizzo per le pigioni: egli ha chiesto fra l'altro:

1) di eliminare la sproporzione fra il numero dei vani degli alloggi a fitto bloccato e il numero esiguo degli occupanti;

2) che l'ammontare del canone sia trasferibile oltre il 10-12 per cento del reddito di lavoro;

3) si conceda la detenzione solo agli effettivi bisogni personali dei proprietari;

4) si agevolino i pensionati;

5) gli istituti per le case popolari favoriscano il trasferimento fra coloro [illegible] e nuovi;

6) le piccole costruzioni complementari non adibite a uso di «civile abitazione» possano essere sbloccate.

Come si vede tutta la [illegible] sugli affitti varrebbe ciascuna «motata», giacchè sembra difficile che la proposta del socialdemocratico Schiavi possano essere tutte accolte.

Domani si riuniscono, nelle rispettive sedi, le direzioni socialdemocratica e democristiana per ratificare gli accordi sottoscritti a Villa Madama sull'azione governativa. Tra i socialdemocratici c'è odor di battaglia. Zagari ha chiesto esplicitamente le dimissioni dalla segreteria e in particolare di Matteotti e di Tanassi, per il modo come sono stati condotti le trattative, e la remissione al congresso della «precipitose determinazioni» prese dagli attuali dirigenti del partito. Bonfantini è sua volta si è chiesto: «Cosa spiegheremo all'opinione pubblica un simile ripiegamento dopo aver sollecitato a viso aperto un rinvigorimento del governo che non c'è stato?».

Ma non vi è dubbio che il P.S.D.I., anche con l'opposizione della sinistra, raffiderà gli accordi.

Tanassi stamane riunito sul tappeto il problema dell'apertura a sinistra, non rifacendo un vecchio slogan di Nenni dice che l'apertura «o sarà socialista democratica e non sarà». Vanfani ha intanto esplicitamente smentito che nella riunione di Villa Madama si sia parlato di rimpasto e tanto meno che esso sia stato rinviato a sendenna fissa.

L'on. De Caro, che ha a fianco l'on. Arangio Ruiz, durante la riunione della Direzione del P.L.I. (Telefoto)

Un bimbo muore presso la madre colta da svenimento

NOVI LIGURE, giovedì sera.

La casalinga Liliana Montobbio maritata Zamero, di anni 24, mentre stamane, nella sua abitazione in viale Rimembranza 82, stava dando il latte con il biberon al proprio bambino Roberto, di 4 mesi, veniva colta da improvviso svenimento cadendo bocconi a terra.

Trasciato nella caduta della madre, il povero piccino batteva malauguratamente il capo contro lo spigolo del fornello a carbone, che stava ai piedi della donna, e moriva sul colpo per la frattura della base cranica. Poco dopo, rinvenendo, la Montobbio faceva disperata, la tragica scoperta.

Brammatico incendio a New York

Un incendio ha distrutto a New York, nel West Side di Manhattan, un edificio. [illegible] sospeso nel vuoto al tiene aggrappato, con la punta delle dita, al davanzale di una finestra dalla quale esce fumo. Più in alto altre persone sono in attesa di soccorso. Tutti alla fine sono stati salvati a eccezione di un individuo rimasto bloccato nella stanza da bagno e trovato carbonizzato. (Radiofoto da New York a «Stampa Sera»)

Settimana a «Regina Coeli»

Interrogati Montagna e Piccioni dal dott. Sepe

Il magistrato avrebbe contestato ai due imputati alcune circostanze emerse dalle ultime indagini - La Ottaviani, moglie del guardiacaccia Guerrini, rimessa in libertà

ROMA, giovedì sera.

Il presidente della Sezione istruttoria si è oggi recato a Regina Coeli per interrogare nuovamente Piero Piccioni e Ugo Montagna. Questa decisione è da mettersi in relazione con gli ulteriori accertamenti eseguiti in questi giorni su nuove circostanze che si era detto dovevano essere contestate ai due imputati.

Palmira Ottaviani alle dieci di questa mattina ha riacquistato la libertà. Era in carcere da sei mesi e cinque giorni. I carabinieri andarono a prenderla a Piazza Ramano, dove risiede col marito Tonio Guerrini, al cui trasferita in una tenuta di Ugo Montagna, dopo essere [illegible] per ragioni che non sono mollo chiare, Capocotta. A Capocotta ella abitava nella casetta vicina al cancello principale, sulla via Decima, da dove entrò, nel pomeriggio del 10 aprile 1953, la macchina del principe D'Assia, non sola, ma anche, secondo l'opinione, per non dire la certezza, del dottor Bebe, la macchina di Piero Piccioni con Wilma Montesi. La Palmira Ottaviani che era stata arrestata per falsa testimonianza non era in sè della gioia. La libertà il magistrato glial'ha fatta desiderare sospirare. Si pensava che l'avrebbe ottenuta insieme agli altri guardiani e guardiacaccia di Capocotta, alla fine di ottobre, senonchè rimase esclusa dal provvedimento. È certamente in via delusione non fu attenuata dal sapere che in fondo rimaneva in numerosa compagnia, essendo stata negata la libertà anche a Montagna e a Piero Piccioni.

Era accaduto che proprio all'ultimo momento era intervenuta la dichiarazione della Grimaldi, una compagna di pena alla Mantellate, la quale ha riferito di certe confidenze che le avrebbe fatto sull'uscita da Capocotta di una macchina alle undici di sera del 30 aprile 1953, una macchina guidata da un giovane bruno che aveva accanto, riversa sul sedile, una ragazza. Non le giovò negare disperatamente di aver mai fatto confidenza del genere, di avere mai assistito ad un episodio simile: il magistrato volle vederci chiaro ed ordinò le indagini.

Comunque il giorno della libertà per Palmira Ottaviani (una libertà provvisoria) non si era allontanato il male. Il momento in cui si sarebbe sciolto per lei il portone delle Mantellate poteva anche verificarsi ieri sera: ma i magistrati della Sezione istruttoria hanno avuto bisogno, prima di firmare l'ordinanza di liberazione, un chiarimento. Il dott. Sepe, il dott. D'Ambrosio e il dottor Lipo si erano riuniti a lungo ieri mattina, fra mezzo-

(Continua in 7ª pagina)

Palmira Ottaviani

L'"ASSASSINO DALLE GAMBE MOZZATE,,

Salirà al patibolo trasportato su una sedia

Uccise a Newcastle l'ex-fidanzata con diciannove coltellate - Poi cercò invano di morire gettandosi sotto un treno che gli stroncò gli arti inferiori - La sentenza è stata formulata in soli 90 secondi: i giudici l'hanno condannato all'impiccagione

Nostro servizio particolare

Newcastle, giovedì sera.

In soli novanta secondi si è concluso alla Corte d'Assise del Lincolnshire il processo a carico di certo John Docherty il quale si è riconosciuto colpevole dell'assassinio della sua ex-fidanzata Sybil Hoy; una giovane ventiquattrenne che lui uccise con ben diciannove coltellate.

Il verdetto della Corte è stato: «condanna a morte per impiccagione». L'imputato che è privo delle gambe, stroncate dal treno sotto il quale egli aveva cercato invano la morte poco dopo il suo misfatto criminoso, era stato trasportato nell'aula su una sedia a braccioli sorretta da tre guardie carcerarie.

Visto da un completo rovescio che aveva più facilmente risaltare il pallore cadaverico del volto, il Docherty si rassegna con le mani alle braccia delle guardie.

Nel silenzio dell'ampia sala risuonava allora la voce del giudice che dava lettura dei capi d'accusa. Qualche attimo dopo il Docherty rispondeva calmo: «Sono colpevole». Seguiva quindi il verdetto. Si chiude in tal modo, con una sentenza di morte, la storia di un amore di un tragico epilogo dove ricorrono nelle terribile incidito di cui è affetto il protagonista: [illegible] fabbricato [illegible].

John e Sybil si erano conosciuti parecchi mesi or sono a Gratiano presso Newcastle. La ragazza aveva 20 anni e faceva servizio come cameriera presso una famiglia del posto. Il giovane, da un anno elettrico specializzato nel posto, lavorava in una fabbrica di Newcastle.

Il primo ad essere informato della sconcia morte è stato il Vicario Giuseppe Tinnelli, che è ora incaricato [illegible] dell'Inghilterra che [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA CITTADINA

ALL'OSPEDALE S. LUIGI: TRISTE FINE DEL «RE DEI BORSEGGIATORI»

Vanno per arrestarlo lo trovano moribondo

La pietosa sorpresa degli agenti che si presentano al vecchio pregiudicato con l'ordine di cattura - A distanza di 7 anni doveva scontare 25 giorni di carcere per non aver pagato una multa di 2500 lire - I magistrati mossi a compassione

Gli ultimi 25 giorni di carcere della sua lunga carriera di pregiudicato Lorenzo Tarabolo forse non li scanterà più. Quando ieri mattina gli agenti del commissariato Mirafiori si sono recati all'ospedale San Luigi, dove si trova ricoverato, con l'ordine di cattura dell'autorità giudiziaria, i medici hanno risposto che non può essere trasportato perchè le sue condizioni di salute sono gravissime. Gli agenti hanno riferito al Procuratore della Repubblica dott. Vacchina chiedendo che cosa si doveva fare: se ora il capo di piantonare per 25 giorni e 25 notti il Tarabolo nella sua stanza dove lotta con la morte. Stamane il Procuratore ha disposto invece che la pena sia, per ora, sospesa.

Lorenzo Tarabolo è nato a Fogliano nel 1889: la prima condanna la subì nel 1911 per un furto. Ha conosciuto i tribunali delle principali città italiane. Ebbe processi a Marsiglia ed a Bruxelles. Fu espulso, perchè indesiderabile, dalla Francia e dal Belgio. L'ultima condanna è della primavera del '53. I 25 giorni di carcere sono ancora un residuo di una pena inflitta dal tribunale di Torino nell'aprile del '47. I giudici lo avevano condannato per furto ad un anno ed otto mesi di reclusione ed alla multa di 2500 lire. Lorenzo Tarabolo aveva trascorso in cella l'anno e gli otto mesi: ma non aveva le 2500 lire da pagare allo Stato. Allora la macchina burocratica si è messa in moto e, dopo sette anni e mezzo, le 2500 lire sono state convertite in 25 giorni di carcere: valutando 100 lire un giorno di privata libertà.

Di professione Lorenzo Tarabolo avrebbe dovuto essere sarto, ma la sua passione è sempre stato il furto, anzi il borseggio. Sin quando lo accettava la salute, la sua mano era leggera, svelta, sicura. Difficilmente sbagliava un colpo. E quando sbagliava pagava regolarmente alla giustizia. Poi sopraggiunte le tubercolosi e non fu più lui. La prova che come borseggiatore era fallito la ebbe proprio a Torino — dove aveva cominciato la sua carriera — nei magazzini Upim di via Roma. Aveva scelto come ultima la signora Rita De Angelis che teneva il portafogli sotto la borsa. Mentre la donna osservava la merce esposta sopra un banco, lo si avvicinò tenendo il soprabito sul braccio destro: il soprabito, arma inseparabile dei colpi belli, con la tasca bucata dalla quale al momento opportuno usciva la mano infallibile.

Quel giorno, era il 18 dicembre 1935, Lorenzo Tarabolo ebbe ancora la sua soddisfazione di avere tra le dita il portafoglio della De Angelis, ma, mentre la stava sfilando, si sentì afferrare il polso da un giovanotto. Era un agente di P. S. in borghese di servizio all'Upim che la aveva osservato con occhio esperto nelle varie manovre del tentato borseggio. Al processo, Tarabolo provò difendersi accusando i cattivi giudizi. Disse che l'agente lo aveva sorpreso quando egli stava considerando se era possibile il borseggio, non mentre lo stava tentando. Non venne creduto e si beccò sei mesi di reclusione.

Quando uscì dal carcere fu ricoverato al San Luigi e Dio sfortunatamente mi vedrete ancora» disse, salutandoli, agli agenti di custodia divenuti per lui vecchi conoscenti. «Perchè? volete mettervi finalmente sulla strada dell'onestà?» gli chiesero stupiti. Fece un gesto evasivo e rispose: «Sono vecchio oramai, sono un uomo finito. Però quando ho fallito ho sempre pagato».

Invece si sbagliava, perchè si era dimenticato di aver lasciato in sospeso quel debito di 2500 lire alla giustizia condannata, ora in 25 giorni di carcere.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 18
MINIMA + 0,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 4,4; ore 8 di stamane: 2,6; umidità 98 %; pressione 760,5. Cielo sereno. — Previsioni: Tempo buono, visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

L'ALLIEVO DI DON BOSCO ELEVATO ALLA GLORIA DEGLI ALTARI

Da tutto il mondo per celebrare il nuovo Santo

Il «fanciullo esule»

La grande famiglia salesiana inizia sabato le solenni feste in onore di Domenico Savio

Arcivescovi, vescovi, [illegible] ed ex-allievi salesiani stanno giungendo a Torino da ogni parte del mondo per partecipare alle manifestazioni in onore di Domenico Savio, il giovane coetaneo di Rivà di Chieri elevato alla gloria degli altari. Alla canonizzazione del ragazzo — che fu l'allievo prediletto di Don Bosco — si giunse nel giugno scorso, dopo un processo durato oltre cinquant'anni. La solenne cerimonia che si svolse in San Pietro ebbe una risonanza mondiale. Soltanto in casi eccezionali la Chiesa ha sanitificato giovani dell'età di Domenico Savio.

Nei prossimi mesi, «Il Santo fanciullo» sarà celebrato in tutti i Paesi in cui esiste una casa salesiana. In Francia le onoranze avranno particolare ampiezza e si protrarranno per tutto l'anno prossimo. In Argentina, il giorno della manifestazione del ragazzo di Chieri sarà d'ora in poi festa civile e gli studenti cattolici degli Stati Uniti hanno scelto Domenico Savio come loro patrono.

A Torino i festeggiamenti cominceranno dopodomani, sabato, per concludersi domenica 21 con una imponente processione. Sabato alle 18, nel teatro della Casa Madre di Valdocco, l'on. Giulio Andreotti terrà la commemorazione ufficiale del Santo. Lunedì alle 16, [illegible] Vincenzo Della Armigni parlerà al clero sul tema: «Domenico Savio, frutto dell'opera sacerdotale di Don Bosco». Una conferenza su «La mamma cristiana di fronte al piccolo Santo» sarà tenuta martedì alle ore 15 dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Jervolino.

Cerimonie di grande rilievo sono annunciate per domenica 21. Al mattino il Rettor maggiore dei Salesiani don Renato Ziggiotti celebrerà una Messa alla quale seguirà il solenne pontificale del cardinale Fossati. Alle 14, sarà portata in processione l'urna del Santo. Il corteo percorrerà corso Principe Eugenio, piazza Statuto, via Garibaldi, via della Consolata e corso Regina. In occasione delle manifestazioni in onore di Domenico Savio si terrà a Torino un convegno di ex-allievi salesiani con l'intervento di delegati di 31 nazioni. Mercoledì prossimo la banda musicale dell'istituto salesiani di Madrid suonerà nel teatro di Valdocco. Seguiranno i balli in costume della «Rondalla», il complesso folcloristico dell'opera salesiana di Saragozza. Nei giorni 18, 19 e 20 avrà tenuto un triduo religioso a cui assisteranno a turno gli alunni degli istituti salesiani e tutte le scolaresche di Torino.

Per un piatto di minestra

L'uxoricida Giuseppe Oliaro

DRAMMATICA CATTURA DI UN MURATORE IN PREDA A FOLLIA OMICIDA

Con scure e pistola si getta sugli agenti

Questa notte in via Bellezia: minaccia di morte i coinquilini e si barrica in casa - Circondato dalla polizia, spiana l'arma con pallottola in canna - Ridotto all'impotenza dopo violenta lotta

Un povero pazzo ha minacciato questa notte di fare una strage. Disperato ha assalito un coinquilino con una scure; poi, con lo stesso arnese ed una rivoltella, si è barricato contro gli agenti della Celere venuti per catturarlo. Solo per un caso veramente fortunato non è capitato alcun colpo nella colluttazione che ne è seguita, e lo sventurato ha potuto essere portato [illegible] Questura e quindi all'ospedale psichiatrico.

Protagonista della pazzesca vicenda è il muratore cinquantenne Amedeo Petrelli, abitante in via Bellezia 22: un tozzone che era stato un maestro del suo mestiere ed un uomo pieno di intelligenza, fino a quando il cervello non gli aveva dato di volta: il che era avvenuto mesi addietro in conseguenza di un incidente sul lavoro. Il Petrelli era caduto dall'alto di un impalcatura, in un cantiere ed aveva battuto la nuca. Sembrava una cosa da poco; la commozione cerebrale che si temeva era stata esclusa ed il Petrelli aveva cercato, pochi giorni dopo, di ritornare al lavoro. Ma [illegible] gli era stato più possibile; violenti cefalee lo costringevano a rimanere sempre sulla soglia di casa, in preda ad allucinazioni e a [illegible] paurosi.

Parlano dapprima parecchi di sua moglie, poi discorsi sconnessi, quindi atteggiamenti stravaganti: il suo carattere, che prima era espansivo, diventò chiuso, scontroso. Parlava poco e soventi a proposito, rifiutava qualsiasi cibo: ormai una grave crisi mentale si era impadronita di lui e lo trascinava miserabilmente alla follia: che è esplosa violentissima ieri sera, in un modo che ha messo a subbuglio per più di un'ora un intero caseggiato.

Già nella stessa sera il Petrelli era uscito in qualche segno preoccupato, ma pochi vi avevano badato. Fu solo all'1,30 che ogni forma di ragione lo abbandonò completamente. In questo momento uno dei coinquilini, Aldo Paninetto, di 18 anni, se lo vide piombare in casa. Era andato ad aprire, risvegliato da insistenti squilli del campanello: e si trovò di fronte il Petrelli, stravolto; con gli occhi fuori dall'orbita e nella mano destra una grossa scure, presa chissà dove. Il Paninetto riuscì a respingerlo e quello cominciò a sbraitare. Tutta la casa fu svegliata. Infuriato, spaccò un ruote della porta che dà su un balcone, e lo schiaffò lo [illegible] un poco. Il Paninetto intanto era riuscito a chiudersi in casa e qualcuno aveva telefonato alla Celere.

Anche il povero pazzo tornò nell'alloggio e per circa mezz'ora fu udito gridare e rovesciare mobili, in un baccano d'inferno. Gli uomini della Celere giunsero che le grida erano cessate da poco. Salirono all'alloggio del Petrelli e suonarono. Lui stesso venne ad aprire. Questa volta stringeva non solo la scure, ma anche una pistola a tamburo, [illegible] è stato accertato in seguito, nel delirio che gli alloggiava in mente intendeva compiere una spaventosa strage: la rivoltella conteneva quattro colpi, di cui uno in canna: per di più il passo aveva tolto la sicura. Ed è una circostanza davvero fortunata da imputare all'intervento di Dio. Qualcosa lo trattenne in quegli istanti fatali: e fu la salvezza degli agenti. Questi erano rimasti solo un attimo in forse, poi, con grande coraggio, si precipitarono su di lui. Due lo afferrarono alle braccia, uno alle gambe, un quarto alla vita. Ma il Petrelli è ancora robusto, lacerato: in più, si dibatteva con la disperata forza della pazzia. Riuscì a liberare un braccio ed a mulinare in alto la scure: un agente la ghermì in tempo, prima che calasse un fendente. Fu una colluttazione furiosa, poi il numero prevalse. Sgambando trattenuto, lo sventurato fu trascinato per le scale, caricato sulla camionetta della Celere, portato in Questura. Ancora durante il breve tragitto tentò di buttarsi dall'automezzo in corsa: gridava che voleva uccidersi, che doveva uccidersi, ed altre frasi senza senso.

In Questura il responso del medico municipale fu immediato: pazzia pericolosa: necessitava il ricovero urgente. Con la stessa camionetta il folle è stato trasportato all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Echi di cronaca

PICCOLO SARTORIA. Disponeria nazionali ed inglesi, Via Gioberti n. 33 - Telefono 46.661.

CASANELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateali. Bonifico, mobili usati, v. Garibaldi 4, t. 481-107.

Il ragazzo di Rivoli accusato di aver ucciso la vecchia custode

Macchie di sangue prova del delitto

La confessione del Montefameglio e il ritrovamento dei suoi abiti abbandonati al momento della fuga - Erano nascosti tra i ruderi di una casa

Stamane è stato compiuto un nuovo sopraluogo nella palazzina della villa «Ghiotti» a Rivoli dove il 21 maggio scorso fu uccisa la custode Marietta Bertone. Para che i carabinieri abbiano raggiunto la prova che l'assassino dell'anziana donna sia Angelo Montefameglio, il ragazzo di 17 anni, figlio del giardiniere, il quale pochi giorni fa è stato tradotto alle carceri per i soliti dopo che la gendarmeria francese lo aveva arrestato ad Aigueb mentre tentava la fuga dalla «Legione».

In numerose lettere scritte ai parenti il ragazzo si era sempre proclamato innocente, sostenendo che era fuggito di casa il giorno stesso del delitto per pura combinazione spinto dal desiderio di avventura. Secondo le voci che circolano invece a Rivoli sembra che Angelo Montefameglio abbia ammesso la sua colpa. Questa circostanza la si deduce da un'operazione compiuta dai carabinieri: i militari si sono recati in un rifugio antiaereo alla periferia della cittadina a ritirare un involto contenente alcuni abiti.

Dicono la persona che [illegible] assistito all'operazione che gli [illegible] Angelo Montefameglio il giorno del delitto. Una macchia in particolare porterebbe ancora tracce di sangue. Si crede che il ragazzo abbia ucciso la Bertone per rapinarla, poi si sia recato a casa a mutarsi d'abito ed infine sia fuggito.

Gravissima la cameriera avvelenatasi in albergo

La giovane sposa. Giovanna Francesco in Bottini, di 26 anni, avvelenatasi questa notte in un albergo di via XX Settembre, si dibatte tra la vita e la morte nell'ospedale San Giovanni dove è stata ricoverata. I sanitari hanno tentato tutti i mezzi. Ma le sue condizioni, purtroppo si sono aggravate durante la notte.

La polizia ha intanto avviato indagini per accertare i motivi che hanno indotto la giovane al tragico passo. La Bottini abitava in via Pesaro 44. Separata dal marito, in questi giorni ricoverato al San Luigi per una grave malattia polmonare, la donna tirava avanti stentatamente con il provento di lavori saltuari come cameriera.

Da qualche mese era andata ad abitare con una zia in via Venaria 61. Era tormentata dalla solitudine in cui, dopo la separazione dal marito, si era confinata. Lo sconforto, evidentemente, è stato il motivo principale del tentato suicidio.

Quattro persone fermate per il furto alla «Beco»

La polizia non ha ancora archiviato la pratica inerente allo svaligiamento della ditta di orologi Beco di via Mazzini 37, compiuto dalla famigerata «banda del buco» nella notte fra il 18 ed il 20 scorsi. L'altro ieri erano state fermate quattro persone, due delle quali scarcerate di ricognizione; ma tutte sono state rimesse in libertà questa mattina.

Una buona pesca: contenente 11,183 lire è stata asportata ieri pomeriggio, dopo le 15,30, dalla signora Giuseppina Gioia, abitante in via Giuseppe Verdi 34, in via Saorgio e passa. Erich Giachino.

Strabiliante equivoco di una giovane madre

Questa notte all'una la signorina Ester Bruno di Gesti di 24 anni chiamava un'autoambulanza municipale perchè venisse a prenderla a casa sua, in via Cavalli 13, per trasportarla con urgenza a Santa Adelaide. Appena si trovò in presenza del medico di servizio la donna disse di avere sintomi dolori al ventre, e ieri sera ho mangiato della carne. Evidentemente era guasta e sono avvelenata. Mi salvi lei perchè non voglio morire».

Il medico si apprestava a praticarle la solita lavatura gastrica quando si accorgeva che non si trattava di avvelenamento bensì di dolori di parto. Veniva avvertita un'ostetrica e poco dopo la signora dava alla luce una bella bambina. Stamane la madre e la neonata — che godono ottima salute — sono state trasportate alla clinica ginecologica di via Ventimiglia.

Nel pomeriggio la sentenza per lo scandalo degli esoneri

Il processo per lo scandalo degli esoneri militari è proseguito stamane in tribunale con le arringhe degli avvocati Chauvier, Deigrosso, Finocchiaro, Nobile e Gilliero. I difensori hanno illustrato la posizione dei singoli imputati sforzandosi di ridurre le responsabilità che l'accusa ha addossato al tenente colonnello Pistarelli, all'impiegato Stanco dell'Ufficio Leva di Torino, alla scrittorale Marocco del Comune di Chieri e al consenso D'Elia. Per il quinto imputato Bartolomeo Quaglino, padre di un giovane che fu esonerato dal servizio militare, è stata chiesta l'assoluzione.

La sentenza del Tribunale (pres. Bruno, P. M. Bibel, cancelliere Bosco) è attesa nel pomeriggio.

Dodici anni all'uxoricida

Rievocata stamane in Appello la tragedia di Quaregna Biellese - La furia sanguinaria del vecchio che freddò a rivoltellate la moglie inferma

Nel 1913 a 47 anni l'agricoltore Giuseppe Oliaro di Quaregna Biellese, rimasto vedovo, si sposò con la cestaia Ornella Chiapperin. Uomo ancora vigoroso, tutto dedito alla sua terra ebbe la disavventura di incontrare, come seconda moglie, una povera donna che risentiva dell'età e che era praticamente immobilizzata da una cirrosi voluminosa. Quattro anni durò la convivenza e furono quattro anni di inferno. Nell'estate scorsa con ripetuti colpi di pistola Giuseppe Oliaro uccise Ornella Chiapperin. Condannato alla Assise di Novara a 16 anni e 3 mesi di reclusione il vecchio contadino, ormai settantenne e quasi completamente sordo, si è presentato stamane ai giudici popolari di secondo grado.

I testi hanno descritto l'imputato come individuo cinico ageva ed avaro. Il Presidente stamane gli ha chiesto se tale giudizio risponda a verità ed il vecchio ha risposto: «Eccellenza, ho sempre vissuto lavorando. Gioie dalla vita non ne ho mai avute. Quando mi sono sposato la seconda volta desideravo avere una compagna che tenesse in ordine la casa e mi desse una mano nei campi. Mi sono sbagliato. A 67 anni non c'è più possibilità di rimediare. Io ho cercato di superare le difficoltà, ma la mia Ornella aveva un tale carattere che annoiò tutti i miei sforzi. Pensi che non si chinava nemmeno a raccogliere una manciata di fieno nell'aia».

Il Presidente ha voluto sapere il motivo occasionale che lo spinse al delitto. «Ero tornato a casa stanco ed affamato — ha spiegato l'Oliaro —. Era il 25 luglio. Sul tavolo trovai un piatto di riso e fagioli maleotti. Invece mia moglie stava cucinando per sè un bel piatto di carne. Mi parve un affronto: non riuscii a vincere la mia ira. Perchè io, che avevo faticato tutto il giorno, dovevo mangiare riso e fagioli e lei, che era rimasta a casa, doveva mangiare la carne?».

Pres. — Ma sua moglie era ammalata e non poteva mangiare cibi di difficile digestione.

Imputato. — Macchè ammalata. Mi dica lei, signor Presidente, se c'è una donna a quella età che non crede di aver chi sa quanti mali. Anche in allora avrei potuto considerarmi ammalato.

Giuseppe Oliaro uccise la moglie sorprendendola alle spalle e spaccandole alla nuca un colpo di rivoltella a tamburo. La donna non cadde subito a terra ma cercò scampo fuggendo nel cortile. Il marito la raggiunse e le esplose addosso altri colpi. Poi rivolse l'arma contro di stesso, ma il proiettile lo raggiunse di striscio. Deciso a farla finita, si tagliò la gola con un rasoio. Quando accorsero i vicini la Chiapperin era morta, l'uxoricida fu trasportato all'ospedale dove guarì in cen tonti di giorni.

La requisitoria del P. G. dottor Trombi ha messo in luce i motivi che spinsero l'imputato al delitto. Lo stesso magistrato ha riconosciuto che la condotta della moglie era una continua provocazione per l'Oliaro in quanto quotidianamente lo trattava male e si rifiutava di compiere i lavori più lievi.

Accogliendo le richieste del rappresentante della pubblica accusa la Corte (pres. Quintavalli, cancelliere Quaglia) ha ridotto la pena all'imputato da 16 anni a 12 anni e 4 mesi di reclusione accordandogli il beneficio del condono di 4 anni.

Difensore dell'uxoricida di Quaregna era l'avv. Bodo.

"Addio Bruno, addio figlio mio...,,

La chiesa di Gesù Nazareno. Un'atmosfera satura del profumo di dozzine di mazzi di fiori, rotta da singhiozzi e pianto trattenuti. La folla gremisce la navata centrale: i compagni di scuola del piccolo Bruno Novi, l'adolescente ucciso dal gas l'altra sera, tornano studiavano; gli amici del fratello maggiore Vito; i conoscenti della famiglia, i padri dell'Istituto Salesiano, che il ragazzo frequentava. Ed al centro, presso la bara, (indicato nella fotografia dalla freccia) il babbo Pietro Novi: imagine di un dolore senza conforto. Alla sua sinistra il figlio Vito. Manca la mamma, rimasta sola a casa a piangere, non potendo resistere alla strazio di vedere la sua creatura allontanarsi per sempre. Quando il parroco ha benedetto la salma, gli amici di Bruno si sono stretti al feretro, per portarlo sull'autofurgone; anche il babbo, con uno sforzo supremo, ha portato per qualche passo la spoglia del figlio. Una scena straziante. Poi si è [illegible] Mentre la macchina si è mossa, si è accasciato piangendo.

PASSATEMPI

LE DUE DIAGONALI

1. Si corre con tappeto e ovaglia; 2. In cima al fucile; 3. Non è difficile; 4. Cattivella; 5. Ammaliatrice; 6. Vende vino.

Sulle diagonali: carnio d'iniziali: a) Fiume lombardo; b) Prossimo, non distante.

Soluzione del gioco precedente: Passi di re: «Salvadanaio è il risparmio dell'infanzia ed è l'infanzia del risparmio».

SETTE COLLI

Gentile Signora,

Le ricordiamo che i nostri dolci non contengono oli idrogenati, margarine, grassi animali, pol veri di noma. Noi adoperiamo esclusivamente burro e uova.

Per questo i dolci della

Pasticceria Frejus
Piazza Statuto, n. 16

sono stati definiti: i dolci che il palato sempre ricorda e che lo stomaco subito dimentica.

UNA MAGNIFICA COLLEZIONE DI TAPPETI

Venite a visitare presso la DITTA A. BORGHI & C. S.A. la meravigliosa collezione di tappeti nazionali ed esteri. Visitate senza impegno e vi troverete una intera gamma di tinte e prezzi, una scelta completa di mouquettes, tappeti d'arte, meccanici, a mano e autentici persiani. La nostra organizzazione Vi darà idee e consigli per il conforto e l'abbellimento della Vostra Casa.

A. Borghi & C. S.A.
Via Carnaro 16 - TORINO

MOBILIFICIO
UNVRAL
Via Garibaldi, 26 (interno)
Grande assortimento mobili di lusso e comuni.
Facilitazioni pagamento
VISITATECI!!!

Diagnosi e cura della «SOLE» DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, [illegible]
Gr. Uff. G. F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (stazione) - Visite riservate 8-12 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21165).

FRA UN MESE SAPREMO I NOMI DEI PROTAGONISTI

Grandi e oscuri gesti di bontà

Centinaia di segnalazioni da ogni parte d'Italia - La giuria all'opera per scegliere i più meritevoli del "Premio della Notte di Natale„

dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Manca ancora più di un mese a quella che sarà una delle riunioni decisive della giuria per l'assegnazione del «Premio della Notte di Natale» che, ogni anno, in nome della bontà umana, viene assegnato, ormai, come una delle più tipiche e dolci tradizioni italiane.

Con quello del Natale 1954 la gentile iniziativa — sorta per il cavaliere del Lavoro Angelo Motta, l'ormai famoso «padre» del non meno famoso panettone dei milanesi, — compie 20 anni, la prima manifestazione essendosi avuta appunto la notte di Natale del 1934. La commissione giudicatrice, composta da un gruppo di artisti e di scrittori, a capo della quale eccellenza a prestare la sua fervida opera l'attuale ministro delle Finanze, on. Tremelloni, si riunirà fra qualche giorno per i primi contatti e per i primi esami delle segnalazioni finora pervenute.

I casi in esame dovevano essere dapprima esaminati entro il 31 ottobre; ma è protratta, questa data al 30 novembre per ragioni del tutto amministrative. E' probabile che a ciò la segreteria del Premio sia stata indotta anche per poter comprendere, nella disamina dei casi stessi, quelli che certo saranno giunti e giungeranno in relazione alla immane catastrofe del Salernitano. Per ora, quindi, nessuna segnalazione attendibile è possibile, anche se siamo in grado di fornire qualche indiscrezione; e cioè che l'ammontare della cifra che lo scorso anno era di un milione e 200 mila lire, in questi giorni ha già superato il milione e 600 mila lire. E' con il maggior compiacimento che gli organizzatori prevedono che, quest'anno che il premio celebra il suo ventennio di vita, aumenterà ancora, fino ai 2 milioni.

Non c'è quindi che da attendere l'esito dei primi approcci che i giudici avranno al più presto; e infatti questi giudici, tutti residenti a Milano, si propongono di approfittare della prima visita dell'on. Roberto Tremelloni a Milano, per invitarlo a presiedere (ma loro riunione: Leonardo Borgese, Enzo Ferrieri, Arnaldo Fraccaroli, Pina Gonzales, Michele Saponaro, Antonio Valeri e Dino Villani si sobbarcheranno al non lieve incarico di passare in rassegna le centinaia di segnalazioni attese ancora da ogni parte d'Italia.

Giova intanto ricordare a chi persevera nell'ignorarlo, che il «Premio Notte di Natale» è, e continua ad essere, il riconoscimento di un atto di bontà, un atto in cui, questo meraviglioso sentimento umano sia l'espressione di un moto spontaneo di abnegazione del tutto volontario e profondamente sentito. Esso va a «riconoscere» con una testimonianza, soprattutto morale perchè viene indicata come esempio a tutti i cittadini del mondo, ma anche tangibile perchè comporta l'assegnazione di una somma di denaro, il gesto di uomini, di donne o di fanciulli che, superando la mediocrità e la consuetudinaria elemosina o compassione, si inquadrandosi in quella che è invece la pietà nel senso puro e profondo del termine, si levi fino a espressione di poesia, appunto per la singolarità del suo contributo di sacrificio e di bontà. Non è, quindi una istituzione benefica come ce ne sono tante; e, anche per la relativa modestia delle sue possibilità materiali, non è, e non può essere, in grado di largire sussidi a tutti coloro che ogni anno, travisando la stessa natura del «Premio della Notte di Natale», chiedono.

Questa semplice ma ormai così celebre iniziativa reca l'impronta di una virtù che solo dalla spiritualità di un uomo di gran cuore e di artisti veramente degni di questo attributo, poteva germogliare: non si cerca fatto il eroismo, l'impulso generoso che richiedono anche il rischio della vita, per i quali esistono già riconoscimenti da parte di varie Fondazioni e da parte anche degli stessi organi dello Stato, no; si cerca il grande ed oscuro gesto di bontà, il più ingenuo e riservato, l'eccezionalità del quale sia provata appunto dalle ragioni non meno intime e nascoste, quanto spontaneo, che l'hanno determinato.

La bontà stessa è oscura e ingenua: non bisogna confonderla col teneume e la teatralità; la vera bontà è quella che l'uomo, soltanto raramente, e inconsapevolmente, quasi, riesce a dimostrare. Non è meritorio, per gli uomini, si capisce; e specialmente per i contemporanei; ma purtroppo è così, è vero.

Perciò, quando un episodio, come quello segnalato lo scorso anno, dal mille operai delle Manifatture cotoniere di Angri (Salerno) che, con commoventi rinunzie e con sacrifici, contribuiscono al riscatto e alla redenzione dei ragazzi abbandonati, viene a dire all'umanità: «Ecco, avviene questo perchè questo non poteva non avvenire e perchè non è stato chiesto da nessuno e perchè ognuno dei mille oscuri lavoratori è lieto della privazione che si impone perchè l'accetta come un dovere e per la gioia di adempiere a questo dovere», allora si tratta di vera, autentica, innegabile Bontà con la «b» maiuscola, come si conviene. Ed è questa bontà che il «Premio della Notte di Natale» vuole indicare al mondo a mo' di esempio.

E' naturale, quindi, che la segreteria del «Premio» si trovi in un serio e anche amaro imbarazzo quando deve scegliere dalle numerose missive che giungono ogni anno tra l'ottobre e il dicembre, centinaia di richieste di sovvenzioni e di sussidi per soccorrere senza poter dare ad ognuna neppure una risposta.

Vent'anni fa, nella ormai lontana notte di quel Natale milanese, l'industriale Angelo Motta ebbe l'idea di questo «Premio della bontà». Telefonò, prima di mezzanotte, ai suoi amici scrittori, artisti letterati, perchè, con una rapida indagine a memoria, gli segnalassero alcuni casi di eccezionale bontà; voleva premiare quegli atti e indicarli agli uomini nella notte consacrata alla nascita del Redentore. Furono colte lì ci furono i nomi degli oscuri, lontani e vicini, «veri uomini di buona volontà»; e, mentre salivano al cielo, da ogni tempio e da ogni cuore umano, la notte cara dal «Gloria in excelsis Deo» dei Padri in terra agli uomini di buona volontà, un grappo di poeti e di artisti assegnava col denaro di Motta il primo premio all'umana bontà.

Da allora, il delta del positivo: «Perchè il ben nostro in questo ben s'affina» è diventato un modo di vita; sono passati due decenni, lo spazio di una generazione, un quinto di secolo. L'iniziativa è diventata una tradizione a una popolare istituzione per tutti. Perchè tutti, e perfino da oltre Oceano, ogni anno, attendono di conoscere, attraverso la segnalazioni di questo «Premio», chi sono e dove vivono, i «migliori», i «più buoni» del mondo.

E tanto più costoro appaiono degni in quanto nessuno di essi, infelici o disperati alieni da ogni calcolo e senza preoccupazioni, ma col solo intento di allargare i confini della fattiva solidarietà umana, compie il proprio gesto per chiedere un riconoscimento a una ricompensa. Ed è in ciò che sta la difficoltà maggiore dei giudici nello scovrare e nel premiare: perchè estremamente difficile diventa, nella ricerca della segnalazione tra chi dà e chi riceve, la identificazione dell'atto da premiare.

Sulla fecondità degli atti generosi, degli impulsi più vivi e duraturi dello spirito umano si fondano quindi gli scopi del «Premio della Notte di Natale» i quali solo possono contribuire al grande compito di rafforzare il carattere degli individui, di educare, di affinare e di rendere eterno e monitore anche l'esempio più umile.

Lincoln Caviochioli

Uno dei tre nudi di Josiane Bérenger, la fidanzata di Marlon Brando, ch'erano stati dipinti da Kisling. Com'è noto, l'attore avrebbe rinunciato di rintracciare e acquistare i tre quadri a qualsiasi costo

NON VI SARA' UN QUARTO PROCESSO

Il sipario sul dramma della servetta friulana

Perchè la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Carlo Candiani e ne ha ridotto la condanna

Roma, giovedì sera.

Un quarto processo a Carlo Candiani non sarà celebrato. I sette magistrati della Corte Suprema hanno ritenuto che nessuna utilità per la giustizia ne sarebbe derivata e che la verità non avrebbe fatto molti passi innanzi con un nuovo esame di quello che è uno dei casi giudiziari più sconcertanti di questi ultimi anni; che, insomma, un quarto processo non avrebbe consentito di chiarire la situazione più di quanto non avessero già fatto un anno fa i giudici della Corte d'Appello di Milano.

«Nessuno — hanno detto in sostanza i magistrati della Cassazione — ha diritto di muovere dalle critiche alla decisione dei giudici milanesi che hanno ritenuto essere Carlo Candiani responsabile di omicidio preterintenzionale e come tale deve essere condannato a quattordici anni di reclusione di cui tre condonati. Non sono da ritenersi fondate né la tesi dell'omicidio volontario né quella dell'omicidio colposo, nè tanto meno, quella per la quale bisognerebbe ritenere Carlo Candian, assolutamente innocente.

«Noi non possiamo entrare nel merito dei fatti sui quali, d'altra parte, con tanta attenzione è stato indagato dai magistrati che si hanno preceduto nell'esame di questo caso. Ma non vi è dubbio che il ragionamento seguito dalla Corte d'Appello milanese, per giungere alla conclusione che il delitto commesso da Candiani è un omicidio preterintenzionale sia esatto, sia logico, sia conforme con quanto prescrive in proposito la giurisprudenza».

E dopo un esame sufficientemente rapido (insieme a quello di Candiani, i sette magistrati della Corte Suprema hanno dovuto esaminare, in meno di tre ore, altri dodici o tredici ricorsi) hanno calcolato senza indugi il riparto sul dramma di Silvia Da Pont, domestica friulana, uccisa da un bruto che, dopo averla stordita, la tenne in vita, ma in stato di incoscienza, per oltre quaranta giorni.

Dalla sua terza battaglia giudiziaria qualcosa, comunque, Carlo Candiani ha guadagnato, Briciole, intendiamoci, perchè la sua età e soprattutto i suoi acciacchi non gli consentono di guardare con molta sicurezza all'avvenire; ma è pur sempre qualcosa. E' bene precisare, in ogni modo, che questo guadagno non lo ha ottenuto dalla Cassazione, ma dalla legge: semmai la Corte Suprema glielo ha praticamente ratificato. Si è trattato di una piccola riduzione di pena: un anno in tutto. Il che ha praticamente diminuito la condanna da quattordici anni a tredici di reclusione.

Fra i reati di cui è stato riconosciuto responsabile Carlo Candiani vi è anche quello di occultamento di cadavere, per il quale era stato condannato alla pena di un anno. Quando, nel 1953, di questi tempi, fu celebrato il processo dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Milano, non era stato ancora promulgato il decreto di amnistia che venne firmato soltanto alla fine di dicembre. Di conseguenza la Cassazione ha dovuto applicare a Carlo Candiani quel beneficio che gli spettava di diritto.

Quale è ora la situazione che si prospetta dinanzi all'ormai vecchio cavaliere che a Busto Arsizio, sino al giorno in cui non fu arrestato e meglio sino al giorno in cui non si ebbe notizia delle sue confessioni, tutti ritenevano come una brava persona, cortese, affabile, seppure con qualche piccola manìa, come quella di interessarsi a strani esperimenti di farmacia e di chimica?

Se la salute e l'età lo assistessero, si può facilmente prevedere che Carlo Candiani non dovrebbe tardare molto a riacquistare la libertà. Il calcolo è presto fatto: avendo, in effetti, già scontato nei anni di reclusione, al vecchio di Busto Arsizio rimangono ancora altri sette anni, prima di aver finito la sua pena che, per i precedenti del condannato, la buona condotta, la ricostruzione non eccessivamente chiara del delitto di cui è stato ritenuto responsabile, sono passibili di una ulteriore riduzione con la concessione della libertà provvisoria, la quale in casi del genere non viene mai negata.

Ma dovrà passare per lo meno qualche anno ancora. E non bisogna dimenticare che il morale di Carlo Candiani è a terra. La disperata opinione del vecchio si è mossa sempre verso due obiettivi costanti: «Sono innocente come Cristo» — egli ha sempre sostenuto — ed è nel momento in cui finì per confessare rivattandosi subito dopo — «ma ormai sono certo che morirò in carcere. Sento che le ogni giorno mi uccidono».

Guido Guidi

Dietetica e gastronomia al "Salone della salute„

Mangiare o nutrirsi? - "Dimmi come mangi e ti dirò come stai„ - Gli ammonimenti dei dietetici ai pancioni e un vivace contraddittorio sulla dittatura del ventre - La "tavola„ abbrevia l'esistenza, ma i buongustai preferiscono vivere di meno, piuttosto che sottoporsi a regimi alimentari che giudicano un oltraggio al palato

dal nostro corrispondente

Parigi, novembre.

Il problema, di non facile soluzione, che si pone ai dietetici, partigiani della sana scienza da cui aspettano miracoli fra i quali la longevità, è di conciliare i regimi alimentari con la gastronomia. Prendendo per motto «nutrirsi meglio mangiando bene in stesso», costoro hanno organizzato il loro primo «salone» definendolo «Salone della salute» e per undici giorni migliaia di parigini hanno visitato gli stands dove si erano il lodevole tentativo di illustrare il modo di alimentarsi scientificamente pur dando al palato le sue soddisfazioni.

«La salute è nel vostro piatto» diceva una scritta dove si imbattevano incuriositi i curiosi, gli scettici, i provocatori, i collezionisti che si fermavano davanti ai banchi e alle vetrine allettate con un sorrisetto ironico come per dire «a me non la fate», o con l'aria angosciata del panciuto a cui è stato detto un momento prima che l'obesità miete più vittime della tubercolosi.

«Dimmi come mangi e ti dirò come stai», «Chi mangia piano va sano e va lontano», dicevano in sostanza i manifestini distribuiti a profusione indicando la «ration-type» per il bambino, l'adolescente, l'adulto, il vecchio, il bracciante, l'intellettuale, lo sportivo, il cittadino, il contadino, la futura madre e la balia, gli ammalati di varie categorie... E' ogni tipo di regime era spiegato, si richiesta, da bellissime fanciulle bionde e brune che sembravano scoppiare di salute e vantavano i meriti della carota cruda, della rapa irritata, del latte, del formaggio, del pesce, della verdura, la frutta e tutto ciò che dobbiamo alla perfezione di madre natura.

Non ci dilungheremo sulle spiegazioni fornite, nè abbiamo intenzione di farci eco dei regimi che vengono consigliati, perchè avremmo l'aria di sapere molto dotti mentre siamo assolutamente incompetenti e preferiamo lasciare ai dietetici ed ai medici la loro responsabilità. Appare tuttavia, come linea di massima, che il regime vegetariano è preferibile ad ogni altro; che quando si è superata una certa età è bene non mangiar troppo perchè i magri vivono di più dei grassi; che il vino è buono purchè non se ne abusi, e altre cose che, a pensarci bene, ognuno sapeva già.

Resta a vedersi come tutto ciò sia compatibile con la gastronomia. Passeggiando fra uno stand e l'altro il visitatore poteva assaggiare il caffè senza caffeina, la cioccolata senza cacao, i cocktails senza alcool, i biscotti detti «ottaminici» dal sapore strano, un miele senza sapore, una minestrina di cavolo, gustosi di carote crude e altre leccornie del genere; e pensava che se Luigi XVI fuggiasco avesse trovato dal signor di Chantilly un pranzo come quelli che venivano suggeriti al «Salone della salute» non si sarebbe attardato a tavola e quindi non sarebbe stato raggiunto a Varennes dai rivoluzionari che lo mandarono al patibolo.

Ma veniva ugualmente da pensare che senza il vino e varietà, senza quelle pietanze succolente che certe mamme insegnano alla figlia come un segreto di famiglia, senza gli intingoli profumati che cominciano ad accarezzarvi l'odorato quando siete ancora a cinci metri, varrebbe seppresso una delle ultime gioie semplici che ognuno può gustare senza far peccato, o per lo meno facendo soltanto un peccato di gola che ai giorni nostri può considerarsi minore. Nè si può immaginare un grande di questa «dietetica».

Ciò nonostante, subito a Parigi una scuola di dietetica dalla quale escono ogni anno una quindicina di laureati che trovano subito, senza difficoltà, da impiegarsi nelle cliniche, gli ospedali, i collegi e gli ospizi per esercitarvi la professione di nutrizionista, parola nuova che non è ancora entrata nel vocabolario, ma ci entrerà di sicuro, e nessuno contesta che in quei luoghi costoro siano utili. Ma per chi e sano...

Abbiamo assistito a un dibattito contraddittorio sulla «dittatura del ventre». Diceva il dietetico: «La gente è troppo spesso schiava della propria ghiottoneria e invece si deve sorvegliare per vivere a lungo». Ribatteva l'avversario: «Se fosse così faremmo tutti vivere per novantanni ed è la peggiore delle dittature; noi scegliamo la libertà». E il dietetico: «Occorre tuttavia pensare al futuro: la popolazione mondiale aumenta di 85.000 persone al giorno e fra quindici anni il globo terrestre avrà tre miliardi e mezzo di abitanti; la gente morirà di fame se non si abituerà a mangiare con regola e disciplina». Ha ripreso il contraddittore: «Lo sappiamo, e sappiamo pure che in America si prende già il giorno in cui l'uomo sarà nutrito, ad esempio, di alghe cotte al radar, ma per conto nostro ci auguriamo che ciò avvenga il più tardi possibile...».

La maggioranza degli ascoltanti la pensava come il contraddittore. La paura del cancro non ha fatto mai fumare una sigaretta di meno a chi piace il tabacco, e, sebbene i dietetici considerino il caffè come una specie di veleno, l'espresso non è ancora alla vigilia della sua morte. A coloro che accusano certe pietanze proibite di uccidere lentamente, un buongustaio ha risposto: «Fa niente, non ho fretta».

Alcune diecine di migliaia di persone hanno visitato il «Salone della salute»: ma se ne prevedono 350.000 per la «Fiera gastronomica» di Dijone, dove si annuncia che i ristoranti proporranno i famosi «menus» dei duchi di Borgogna. E si potrebbe aggiungere: «Dietetici astenetevi».

Loris Mannucci

Un pazzo all'ospedale di Viterbo

Bastona l'infermiere che lo salva dal suicidio

ROMA, giovedì sera.

Un uomo di sessantasei anni, affetto da mania suicida, è stato trasferito alla clinica neuropsichiatrica del nostro policlinico in seguito alle pericolose gesta compiute nell'ospedale di Viterbo. Si tratta di un certo Antonio Scapatasa. Il quale, un mese fa, venne ricoverato all'ospedale grande di Viterbo destando il suo stato psichico serie preoccupazioni. L'episodio che ha convinto i medici dell'ospedale viterbese della opportunità d'un pronto trasferimento s'è verificato ieri mattina.

Il povero atto, per quanto sotto continua sorveglianza, aveva tentato ancora una volta di togliersi la vita, impiccandosi, a quanto pare, con una corda formata da due lenzuola in un gabinetto. Il tempestivo intervento d'un infermiere aveva scongiurato il drammatico gesto. Lo Scapatasa, però, tutt'altro che riconoscente all'infermiere, meditava una immediata vendetta.

Riuscito, non si sa come, a procurarsi un nodoso bastone, il folle aggrediva il suo salvatore, scaricandogli duramente e procurandogli gravi ferite. Prima che la vendetta potesse avere peggiore epilogo, accorrevano altri infermieri che immobilizzavano, dopo aspra lotta, lo Scapatasa, riuscendo ad infilargli la camicia di forza.

Abolita a Filadelfia la «stanza per i baci»

FILADELFIA, giovedì sera.

Il Consiglio Municipale di Filadelfia ha annullato dal bilancio per il 1955 uno stanziamento di fondi per la costruzione presso l'aeroporto internazionale della città di una «stanza per i baci» per le coppie «che desiderano separarsi per i tre soliti minuti prima della partenza».

Dany Robin, che ha ricevuto quest'anno il Premio Limone, nel bar dell'aeroporto di Nizza ove si stanno girando alcune scene del film «Scalo a Orly».

Vedercì chiaro

Ho deciso di mettermi a scrivere quello che ho in testa.

Certe volte, per intere giornate, non posso fare niente. Il mio tempo si trascina per ore in un reggio di tre metri quadrati. Vale a dire dalla stufa al letto, alla poltrona. Libri e giornali buttati sulla coperta, in parte buttati lì sopra, a coprire di addormentare la mia coscienza, leggendo quello che hanno scritto gli altri. Una forma spaventosa di pigrizia mi abbrutisce. Non ho desiderio di nulla, e nulla mi sforzo a evadere. Resto in casa giorni su giorni, e se qualcuno mi telefona per dirmi: «Esci? Ci vediamo?», dico di no, che sono ammalata.

Ecco, bisogna che dica la verità. Oggi e ammalata mi sono ammalata davvero. Ho incominciato lunedì scorso, quando camminai per un lungo tratto di strada, e il vento gelido mi scompigliava i capelli. Non avevo niente in testa, i capelli si sollevavano in quel vento, mi ricadevano in ciocche disordinate sulla fronte, sugli occhi.

Ero contenta e andavo senza un perchè preciso, in una strada movimentata, dove passavano un mucchio di macchine, i tram facevano un fracasso infernale. Tutti andavano in fretta, Milano mi sembrava una città enorme, io non mi muovevo nessuno, mi pareva di avere dimenticato voci e fattezze di tutti parenti cari, amici e nemici.

Erano le sei di quel pomeriggio. Mi avvicinai a un vigile e gli chiesi dov'era piazza Cattaneo. Glielo chiesi non per andarci, glielo chiesi per parlare con qualcuno. Non so come mi fosse venuto in mente quel nome. Il vigile mi diede molte spiegazioni. Io, dopo un poco, mi avvicinai a un altro vigile, anche a lui chiesi dov'era piazza Cattaneo. Con gentilezza egli mi disse da che parte dovevo andare, era giovane e compito.

Mi salutò cortesemente, mettendosi una mano al berretto.

Io ripresi a camminare nel vento, tenevo, avevo molto freddo e sempre camminavo. A un tratto salii su un tram, giunsi a casa, dicevo: «Mi ammalerò, lo sento che mi ammalerò».

Dopo lunedì, martedì, non uscii, venne mercoledì, io ero sempre in casa, non guardavo nemmeno dalla finestra. Una pianta che ho sopra un tavolino basso, accanto alla poltrona, aveva le foglie che diventavano gialle. «Sta ammalandosi» dissi a telefonai al fioraio. Egli mi disse che naturalmente qualche foglia diventava gialla, ma non c'era da preoccuparsi, perchè quella era una pianta da interno, e avrebbe messo nuove foglie.

«Guardi bene — disse — e vedrà che le foglie stanno nascendo».

Ero sola, per un momento fui felice. La notizia mi confortava.

Giovedì fu una giornata impiacevole. Giovedì era ieri, nel petto avevo un dolore sordo, ero scossa da brividi. Provai a mettere il termometro, restai a letto sino a tardi, poi mi alzai, decisi che avrei reagito. A mezzogiorno incominciai a preparare una pietanza complicata, che volevo mangiare un'ora dopo, invece ci volle tutto il pomeriggio; ogni tanto spegnevo il fornello elettrico perchè tutto si stava bruciando, aggiungevo acqua. Abbondai nelle spezie, misi chiodi di garofano, cannella, noce moscata.

Quando arrivò la sera e la pietanza era pronta, fui presa da nausea. Bevvi soltanto latte. Io bevvi caldissimo, bruciandomi il palato. Sino a tarda ora lessi un libro di archeologia, il capitolo sugli egiziani, lessi delle piramidi, del deserto che non ha ombra, dei colossali sepolcri dei re. Di notte, quando riuscii ad addormentarmi, sognai il signor Ti. Vidi il suo sepolcro, scoperto un secolo fa. Il ricco signor Ti, in piedi, sul battello, mentre sul suo capo passano gli uccelli con le ali sperte, e i rematori si curvano sui remi, fu per un attimo il mio amico provvidenziale. Per tutto il sonno ho veleggiato su quell'antica imbarcazione, mentre nell'acqua i pesci e frotte venivano a galla per vederci passare.

Mi sono svegliata stordita, il calendario segnava un altro giorno, era venerdì. Allora ho odiato quei numeri e quelle parole. Quei nomi di santi, quelle figure di luna e di quarti di luna i nervi si stavano tendendo al massimo, ho pianto in modo orrendo sino a un'ora fa.

Mi ero scaldata una borsa di acqua calda, la tenevo sul petto, dove ho quel dolore; ho preso a compassionarmi, e allora non ce l'ho fatta più, era meglio sfogarmi, piangere finchè potevo. Credevo di avere più lacrime, invece in venti minuti tutto era a posto. Avevo persino gridato, ma in una maniera educata, perchè i vicini non arrivassero, la portinaia non salisse a vedere che cosa succedeva.

Adesso sono tranquillissima, ma il meglio così, la febbre è soltanto a trentotto, credo che salirà, però posso scrivere, posso vedervi chiaro. Nei giorni scorsi invece ero ridotta uno straccio. Forse domani potrò vestirmi, uscirei domani o sabato. Immagino che mi capiterà qualche cosa di straordinario, andrò a comperare un piccolo mazzo di fiori dalla vecchia all'angolo di via Manzoni; non mi vede da tanto tempo. Oppure qualcuno mi manderà, anche un fiore solo. Sono sicura che qualche cosa deve succedere.

Milena Milani

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sedone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-112

Carignano Comp. Cimara ore 21,15 «Quando la luna è blu» di H. F. Herbert.

Gobetti Comp. Piccolo Teatro ore 21,15 «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello.

Metropolitan: 18,30 Marionette Gianduja: «Gatto con gli stivali».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-852): 17-19, 21-1 Comp. Mo Di Nunzio c. Maritana, Fejia, Vigna Castellina: ore 17 e 21 Emerald. Club Magenta 41: ore 21 danze. Edea Danze: ore 21 Ceragioli. Vara Club: ore 21 Buscaglione. Fassio: Café chantant Medici 112. Gaudia Danze: ore 16,30 e 22. Gay Danze: 17-21 Orch. Angelini Hollywood: ore 21 Orch. Silimani. La Festa Danze: ore 21 Orchestra Gimelli, canta Gino Castello. Nirvana Danze: 21 Orch. Serafino Principe Danze: ore 21 Wonderful. Gires, Mo Damonte, c. G. Sandra. Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 8. Rolando, Valentino, ore 21 danze. Smeraldo Club Golto 8, t. 882-476: ore 21-3 Orch. Balocco-Lantranco e Cortesi-Perello; dir. Mo Cravero. Trocadero: 17 e 21 successo Zardi Vercelo Ristorante Valentino. Locale riscaldato. Dopolostro.

Augustus Night Club: 22-6. Attr. Obaldham via T. Rosa 8; Danze. Attrazioni Van Wood. Prenotare. Columbia Danze: v. Golto 5 bis, tel. 50.143. Attrac. Orch. Armand. Dadeus: ore 21,30-3 danze, arie varie, Orchestra Lena.

Reiori Club Cavour 5, tel. 44-700: 22-3 danze attr. orch. Ferrarese.

Maison Bar Artisan (tel. 47-696): Bar, Ristorante, Danze, 21,30-3.

Taverniti Bar Scatriere, via Accademia 10, tel. 47-823: Arte varia Allegri; e il suo complesso.

Ippodromo Mirafiori: ore 19,30: Ultima al galoppo.

Palazzo Nuvolari: ore 9 - 18 - 21.

CINEMATOGRAFI

Astor «La lupa francese tecn. Jane Russell, Gilbert Roland.

Corso «Pioggia» Rita Hayworth, Jose Ferrer, Aldo Ray, tecnic.

Doria: «4 in medicina» technic. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow.

Lux «L'immaginario» Cabot Technic. v. Humphrey Bogart, Jose Ferrer, V. Johnson, P. McMurrey.

Maffei: «La morsa d'acciaio» Joseph Cotton, T. Wright. Vist. min. Orario 16,30, 18,30, 18,30, 20,30, 22,30

Metro-Cristallo: Clark Gable, Ava Gardner «Mogambo» technicolor. Matinée ore 15,30.

Nepoti: «L'invasore bianco» col. Cinemascope, G. Madison, Wallace Vittoria: «Il mostro della via Morgue» col. K. Maldon, Medina.

Ariston: «India favolosa» in Farraniscolor.

Augustus: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr, F. Sinatra, D. Reed. Ingr. 300.

Nazionale: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani, J. Ferrauz.

Torino: «La porta del mistero», Ben Johnson, J. Allyson, Ap. 15.

Alcazar: «Un tram che si chiama desiderio», V. Leigh, Ult. 23

Capitol: «Un tram che si chiama desiderio» V. Leigh, Ult. 23

Vera: «Un tram che si chiama desiderio» Leigh, Brando, Ult. 23

Giardino: «La grande speranza» colori, Louis Maxwell, R. Baldini

Hollywood «La maschera e il cuore» tech. J. Crawford, M. Wilding

Ideal «Delitto» F. Arnoul, Comp. Riv. Giorgio Bisio 16,15-21,15.

Massimo: «Principe coraggioso» tech. J. Mason, J. Leigh, Wagner

Principe «La maschera e il cuore» tech. J. Crawford, M. Wilding.

Statuto: «Principe coraggioso», tech. J. Mason, J. Leigh, Wagner

Adriano (via Sacchi 65): «Assolta nella manica» Elrik Douglas.

Alfieri: «Uomini» con M. Brando, Regia di Fred Zinnemann.

La Perla: «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis.

Arti: «Isola del piacere tecnico. Leo Genn, Don Taylor, Apert. 10

Cors: «La campana di S. Giusto» Ulmayer Alvaro piuttosto corsaro

Eden: «Normandia», Brian

F. Nuova «Giuseppe Verdi», Ap. 15

Romano: «Ricercato per omicidio». Riv. Fresia assurra 16,15, 21,15.

S. Pallos «Famiglia Barrett» con Norma Shearer, Frederic March.

Cabirio (da Venerdì 26): «Luce rossa» V. Mayo, G. Raft, Ap. 19,30

Esperia: «Il bruto e la bella» L. Turner, K. Douglas, W. Pidgeon.

Italiano: «Femmine bionde», tech. Mirabelli: «Piamme costa barbarie Visconti»: «Lucrezia Borgia» Di tecnic, Martina Carol, Armendaris

Eliseo «Via col vento» technic. V. Leigh, C. Gable, Ap. 14,30; film 15; ap. 19; film 19,45, Fr. 200-250

Fenice «Vagabondo a cavallo» in tecnic. Joel McCrea, W. Hendrix.

Nuovo Fruzi argento, Robertson, S. Paolo: «La tunica» tecnic. in CinemaScope, R. Burton, Jean Simmons, Mature, Ap. 15,30, U. 21,45.

Corallo: «Ninja degli Antipodi» tech, Zarber Williams, V. Mature.

Iridano: «Carmen proibita».

Orpea: «Cinema altri tempi» col. Walter Chiari, Lea Padovani.

Radium: «Signora del fiume» tech. T. De Carlo, Schermo panoramico

Rosalia, c. Reg. Margh. 70: «La sonnambula», Apertura 19,30

V. Vanzio: «Café chantante colori, Nino Taranto, E. Giusti, Tognazzi

Ariosto: «Saratoga» Gary Cooper, Bernhardt: «Regina vergine» tech. J. Simmons, S. Grander, D. Kerr.

Excelsior: «Accadde a Berlino» J. Mason, H. Nell, C. Bloom.

Manzoni: «Squadra omicidi».

Odeon: Bandolero stanco, Rasco.

Star: «Operazione mistero» technicolor in CinemaScope.

Adua: «Ritorna il capitano», Var.

Aurora: Bill il sanguinario, tech.

Brescia: «Barriera legge», Brazzi.

Furlan: «Donne al vento» tech. Esther Williams, Barry Sullivan.

Nord: «Sgomento» James Mason

Palermo «Ombre rosse» J. Wayne

R. Parco: «El gringo» technic.

Sociale: «Operazione mistero», tech. CinemaScope, R. Widmark.

Baretti: «Carusco G. Lollobrigida

Cabiria «Aprile a Parigi» tech.

Colosseo: Carica del Kyber, tech. CinemaScope, T. Power, T. Moore

Italia: «Ricatto» Folco Lulli, Riv.

Lagrange «Tutti furiosi» ore 21,15.

Lazzaretto «Cabiria Loretta Young

Moderno «Sono un mostro» P. Muni

Nizza «Gente mostruosa» C. Grant

Piemonte: Giubbe rosse Saskatchewan, tech. Alan Ladd, S. Winters

S. Carlo: «Parata splendore» tech.

Speria: «Viaggio al pianeta Venere» Gianni e Pinotto, Apert. 15.

Alba: «Paradiso capit. Holland»

Apollo: «Carica del Kyber» tech. CinemaScope con Tyrone Power.

Diana: «Siamo tutti assassini».

Edera: «Voce della calunnia».

Lucento Passo Fort Osoppo, tech.

Lutrario «Teresa Raquin» Valone

Ridotti: E.N.A.L.: Cinema Torino, Adriano, Mazzoni, Hollywood Milano. Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì: Palazzo del Ghiaccio; tutti i giorni (compresi festivi): Teatro Gobetti (50 %); fino al 14: Mostra Ornitologica (50 %) (biglietti all'E. N. A. L.); Teatro Alfieri (Rapporto): Serata ENAL il 24 c. m. (biglietti all'E.N.A.L.).

Gli Astri: Luna in trigono a Marte. Energia ben spesa, felicità e realizzazioni che approdano dove si vuole. Lettere che portano delle soluzioni. Tipi: Cancro, Leone e Scorpione.

Cancro: una buona parola da parte vostra e il matrimonio sarà, oltre che una sistemazione, una liberazione da grave incubo. Nell'insieme la giornata, senza avere speciale qualità, sarà ottima.

Leone: la fortuna non è totalmente sorda a certi richiami fatti con grande insistenza, tanto più che in voi ci sono le qualità necessarie per un possente volere.

Scorpione: compagnia incantevole, che procura il modo di avvicinare persone potenti e ricche. Approfittare dell'occasione che vi si porge per chiedere qualunque cosa.

A tutti gli altri segni l'oroscopo annuncia: Ariete: non lasciare a quella persona, anche se non è lo sposo, il vostro appoggio. Temer i conti non tornano perchè avete dimenticato la faccenda di due giorni fa. Gemelli: i parenti sono fatti per mettere i bastoni tra le ruote, e se volete che la faccenda cammini, non dimenticate. Vergine: discussioni antipatiche con persone care, ma è meglio non guastarsi il sistema nervoso. Bilancia: eliminate la schiavitù che vi obbliga a mentire continuamente. Sagittario: la vostra salute è da curare, se non volete presto andare nelle mani del chirurgo. Capricorno: dovete reprimere la ribellione se non volete perdere il capitale. Acquario: un'eredità che si predia, ma bisogna mettere tutto tutta la vostra abilità. Pesci: se evitate di andare su automezzi per tutta la giornata, eviterete cadute che potrebbero avere serie conseguenze. T. Palmiddori

DIGERIRE BENE: *ecco la base della vostra salute.*

A TAVOLA BEVETE **CRODO** ACQUA MINERALE

L'ACQUA INDICATA NELLE DIGESTIONI LENTE E LABORIOSE

DECRETO A.C.I.S. N° 1016. 163.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Da due giorni dalla stessa annunzio una comparirà in un Numero dei giornali, gratuitamente.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ARIANO via rinomata per ricchi, grigio metallizzo, lampio fronte per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento, Scribante, via Principi Acaia 52, Torino.

ARREDOCHANDOVI negozi, boiserie, lavorazioni, divanetti, tinti servizio, complementi mirabili. Ballo, Madama Cristina 111, telef. 683-842, Rateazioni.

ACQUISTO rottami e invalidi, pagamento contanti, Telefonare 29-683. 8812

AEROCAPRI articoli igienici componenti solventori attrezzature auto-officina Bitter, via Nizza 22. Telefono 683-879.

FORNO elettrico Rolamund otto lotte con attrezzature funzionante vendo. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 56071

IMPORTAZIONI importazioni anticipazioni e compartecipazioni pratiche doganali e disbrigo pratiche contenziose doganali assistenza completa. Tel. 31-172. 8153

LAMIERE per copertura, rincalzo, cave, canne e ricupero, occasionalissime. Ricerca, via Parma 1. 8152

LAMIERE alcaline, zero cadmio - zero e pressione vendo Ray. Tassoni 90. Telefono 70-681. 3325

MONAY, Torino via Nizza 150, macchine stampati nuovi modelli alle rateizzazioni. Assortimento macchine occasione e rivalutate. 4484

PRESSA idraulica « Emanuel » come nuova portata 120 tonnellate vendesi. Telefonare 18-14: 081-256. 82747

TRASFORMAZIONE frigoriferi assortimento in frigoriferi motore ermetico. Garanzia 3 anni. Centro Radio. S. Secondo 18. 71506

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ELEGANTI ginetta uomo, ultime novità 6400 cadauna. Peragine, Cadorna 1.

MATERASSI trapunte, lavori su ordinazione, lana, crinilevi, materassi inoltre, negozi inoltre. Calligaris, S. Maurizio 10.

MOTORE sergue accurata riparazione. Telef. 5810-836.

PELLICCERIA e Ultima e Ricambi e, assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 88-412. 8715

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ADRIANO vendita muri reggenti metrica 3 camere affitto 24.000, richiesta 2.000.000. Ufficio, S. Massimo 33. 7053

APPARONE! Cedesi o gestisce salumeria semicentrale assai possibilità. Telefonare 20-325. 56079

ALASSIO. Ceda o affitta pensione avviata. Occasione. Vera, Alassio.

ALASSIO. Ceda urgentemente albergo e ristorante sul mare, forte reddito, 50 posti letto. Dilazioni. Vera, Alassio.

ALASSIO. Negozio vini liquori grande centrale avviato ordini. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. 56065

ALASSIO, via Verdi 9, ordini negozio alimentari avviatissimo, 2.500.000; arredamenti, licenza. 04376

ALIMENTARIO zona commercialissima, 40,000 chilometrabili. Motivi salute ordini. Telefonare 26-411. 70197

AUTOCORRIERE ceda causa malattia, linea, automezzi. Lavoro redditizio assicurato 3 anni. Scrivere specificando cassetta 5093, SPI, Torino. 72457

AZIENDA cerca 3 milioni 2 anni massima garanzia colossale 30.000 mensili. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino.

AZIENDA grafica applicazioni tecniche articoli industriali commerciali, forte reddito sommerciabile, ordini cause acquisto 2.000.000. Raviglia, Lagrange 28. 1198

BUSTI, avviatissimo cedesi causa mestiere commerciale. Telefonare 66-410.

CAFFE' angolare paraggi Porta Nuova cedesi affittasi con alloggio ordini, Bolmi intermediari. Telefonare 48-271. 70107

CAFFE' botteghetta, alloggio, incasso 45 mila mensili saldo ordini. Tel. 46-451.

CEDESI attrezzato centralissimo doppi ufficî telefoni ingressi servizi, telefoni, affitto 17.000. Telefonare 886-709.

CEDESI avviata drogheria e alloggio 3 vani accessori. Telef. 883-436 ore 19-20.

DEDO lavatrice trasferibile trabloria, personal alcoolici, eventuale ristrutturare. Telefonare: 81-844. 5340

CEDO negozio abbigliamento ceduto per signora. Telef. 780-392. 84788

DISPONENDO piccolo capitale, laboratorio controllassimo con ufficio nuovevi tecnici apparecchi elettrici lavoro redditizio. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 82900

ELETTROLAVAGGIO avviatissimo, redditi ottimi vendesi causa, eventualmente lire 180.000, vendesi lire 6.000.000. Telefonare 361-209. 70354

DISTRIBUTORE bombe ceduta posizione avviato ceduta gestione volendo alloggio. Mamaglia, Milano 16.

IPIT, cessate prodotti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-600, 48-048.

IPIT antichi redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-600, 53-940.

LAVANDERIA, stireria, alloggio, reddito insicurato, ordinati facilissimo pagamento. Telefonare 284-583. 56725

MASSAGLIA Cavour 18, cede tabaccheria per intelligente laterio dirigheria commercialità ecc., ogni possibilità. 3867

MOBILIFICIO CARILLO, Genzo impresta pubblicità inserzioni stabilimenti produzione stampa sulle ordini subito. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. 56065

NEGOZIO arredato, retro con garage ordini. Via Nizza 22. Telefono 683-879.

OCCASIONE. Trattabile cedesi lavanderia stireria bene avviata. Telef. 550-636.

OCCASIONISSIMA ceda negozio alimentari in zona in fase con alloggio L. 750.000. Telef. 683-082. 55176

PANETTERIA sola Canavesano cedesi, ottimamente gestita facilissimo, Cavallero, Salvino 21. 9332

SALUMERIA Santa Rita tenea avvisa attenzione mondezzamento urge ritardare cessazione attività prezzo, ottima clientela. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. 56071

IMPORTAZIONI importazioni anticipazioni e compartecipazioni pratiche doganali e disbrigo pratiche contenziose doganali assistenza completa. Tel. 31-172. 8153

LAMIERE per copertura, rincalzo, cave, canne e ricupero, occasionalissime. Ricerca, via Parma 1. 8152

LAMIERE alcaline, zero cadmio - zero e pressione vendo Ray. Tassoni 90. Telefono 70-681. 3325

MONAY, Torino via Nizza 150, macchine stampati nuovi modelli alle rateizzazioni. Assortimento macchine occasione e rivalutate. 4484

PRESSA idraulica « Emanuel » come nuova portata 120 tonnellate vendesi. Telefonare 18-14: 081-256. 82747

TRASFORMAZIONE frigoriferi assortimento in frigoriferi motore ermetico. Garanzia 3 anni. Centro Radio. S. Secondo 18. 71506

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggetti liberi 500.000 vano centrale; altri terranei 350.000; vasto assortimento camere libere e affitto. Alessandri, Nizza 9. 8152

ADRIANO affittasi alloggetti via Marco Polo 58 liberi, occupati 670.000 cauz. Visitar mezzodì, giovedì, venerdì, sabato, ore 17-19.

ADRIANO alloggi convenientissimi blocchi via centrale, ingresso terrazzo centrale, Rainelli 20 angolo corso Ornamani. Visite 15-17.

ADRIANO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi, no vendere, portoni subito, corso Peschi. Telef. sacco. Cantatore 813-897.

ADRIANO magnifica casa due camere cucina, bagno, 280.000 vano. Francia 98. Visitati 14,30-18. Facilitazioni.

ALLOGGI negozi impresa direttamente vende affitta impiego capitale. Sono disponibili. Pensilia permute. Ufficio Giovanni Agnelli 102. 81858

ALLOGGI, negozi, uffici, liberi subito vendonsi, piazza Vittorio Veneto 8.

ALLOGGI nuova costruzione vera, due camere ingresso, cucinino, ripostiglio, bagno, tanno centrale, verde impresa, sink Orbassano. Telefonare 521-859. 8819

ALLOGGI nuovi signorili 3-4 camere servizi. Sopraelevazione, Cibrario 14. 71868

ALLOGGI 2-3 camere vendesi posizione panoramica zona stadio comunale. Telefonare 683-082. 55176

ALLOGGIO signorile 4 camere e servizi, reddito 10 % conte vendesi. Occasionissima. Urbano Rattazzi 13. 9084

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi comforts ampio ribasso 8.500.000. Telefonare 12-683.

ALLOGGIO 4 camere terme bagno zona Gran Madre, vendo, affittasi. Pizzorno, Garibaldi 8. 7472

AOSTA 16, alloggetto tre camere. Negozi con o senza alloggio adatti laiteria, tabaccheria. Autorimesse, magazzini. Telefonare 260-372. 71868

ATTENZIONE! Per affitti cessione vendo e rivolgersi antica Agenzia Pelizzi, via Sacchi 2. 70998

BLOCCASI 3 alloggi per complessive 9 camere, terme, bagno, completa pratiche. Rivolgersi via Nizza 280, interno 6. Tratta Piemontese. Nizza 17. 72401

BORGOSESIA frazione Guardaia vendonsi due locali, buon reddito; ivia, pubblica, bottega, centro industriale, bella posizione. Informazioni Godio Ines, piazza Cavour, telef. 8-14, Borgosesia.

CAMERA cerino, Vanchiglia, reddito 96.000 annue, vendesi 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 71101

CASA Cavoretto centro 10 camere, giardinetto, terrazze, acqua luce, scala marmo, quattro alloggetti, eccellente stato impiego capitale, con buon reddito, vendesi 6.500.000 trattabili. Geom. Chiadel, Gallo 1. 5524

CASA via Foligno cumere 6 negozi cantine, occasione vendo. Tel 773-017. 86418

CASA 36 camere più tre negozi e tre posti, accantonato ma bloccati, negozio completo, camera palchetsiche, grave costituzione, vendo reddito 10%. Richiesta 27.000.000, Nuova Fiat. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 70181

CASA 24 camere zona Fiat Mirafiori, nuova costruzione tutte libere, redditi reddito 10%, definitivi occasione. Richiesta 17.000.000. Tratta « Piemontese », Nizza 17. 70421

CASTEL, corso Vittorio 52, vendo alloggi 1-2-3 camere cucina, liberi, liberi subito. Visite 15-17. Corrado Carrassi 4 (Lingotto).

CASTELLO, corso Vittorio 52, vendo alloggi 1-3 camere servizi, negozi liberi, liberi subito. Visite 17-19. Desmedarola 66.

CERCASI compartenità immobiliare negozio centralissimo, reddito 12 %. Richiesta 4.000.000. Telef. 47-332. 87872

CERRATO, Bertholini 19, tel. 650-070, corso Rosselli 91, Largo Orbassano vendesi alloggi signorili pronti subito 2-3 camere accessori condizionalissimi. Mutuo fondiario. Visite 14,30-18. 70870

CERRATO, Bertholini 19, tel. 650-070, Unione Borgaro 47, vendesi alloggi 2-4 camere liberi e occupati, terme, garage, ascensore. Visite 15-19. 70893

CERRATO, Bertholini 19, tel. 650-070, corso Rosselli 91, Largo Orbassano vendesi alloggi signorili pronti subito 2-3 camere accessori condizionalissimi. Mutuo fondiario. Visite 14,30-18. 70870

CERRATO, Bertholini 19, tel. 650-070, Unione Borgaro 47, vendesi alloggi 2-4 camere liberi e occupati, terme, garage, ascensore. Visite 15-19. 70893

CERRATO, Bertholini 19, tel. 650-070, corso Francia 101 vendesi alloggi 2-3 camere liberi subito. Visite 14,30-18. 70870

CERRATO, Bertholini 19, tel. 650-070, Giuseppe Grassi 13, occasione vendesi alloggi occupati 2-3 camere e due negozi, liberi.

CERRATO, Bertholini 19, tel. 650-070, Rosmini 6, angolo Galleria Subalpina, vendesi alloggi signorilissimi da due a sette camere, ultimati subito. Mutuo fondiario. Visite 14,30-18.30.

CORSO Francia, Dalia, vendo due camere cucina terzo bagno, libere 2.500.000 Rapolla, Cumana 58. 70882

CORSO Giulio Cesare 25 vendo liberi negozi di reddito. Visite 14-17. 71423

CORSO Monte 14 vendo alloggi liberi occupati, Visite 17-19. 71429

COSTRUTTORE acquista da privato area centrale minimo 150 camere pagamento immediato. Battaglino. Scrivere cassetta 1813, SPI, Torino. 70758

(CRIMEA) Giovanni Lanza 50 vendo alloggio signorile libero subito. Visite pomeriggio. 86179

FIAT Lingotto, vendesi, affittasi, alloggetti composti 2 camere servizi terzo bagno, facilitazioni pagamento, Rivolgersi cantiere, via Nizza 329, interno 6.

AFFITTASI due camere, piano terreno, Borgata Vittoria, uso ufficio, deposito o negozio. Telefono 484-078.

AFFITTASI negozio con ampio retro adatto anche ufficio o magazzeno, fronte e qualsiasi particolare. Zona commercialissima. Telefonare 20-078. 74044

AFFITTASI sala Crocetta grandioso locale assolutamente riscaldamento centrale adatto per magazzino, deposito, esclusa qualsiasi lavorazione rumorosa. Telefono 24-179, ore 14-18. 86172

AFFITTASI 80.000 seguito ampero alloggetto via commercialissima San Paolo. Telefonare 41-644.

AOSTA 16, negozi con o senza alloggio adatti laiteria, tabaccheria. Autorimesse, magazzini. Telefonare 260-372.

CERRATO seguito contrattempo. Telefonare 724-481. 86793

CERCO affittare distanza Torino casetta rustica 4 camere, locale per magazzino uso bottega. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.

CERCO per deposito, terreno cintato mq. 400-600 annesso alloggio 4-5 vani. Capello, via Madama 18. 84228

LOCALI adatto adatti laboratori garage. Zona Galvalli. Telefonare 81-866.

5 APP.AFFABTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO abitabile subito alloggio tre vani servizi 20.000; due vani servizi 17 mila; alloggetti 13.900. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 70882

ADRIANO alloggi abitabili subito tre camere, due cabine servizi (Lucherini) cauz. Cerutti 4 anni, 15-18. Telefono 24-179.

ABITABILE subito, attiguo Stadio Comunale alloggetto camera cucina terzo bagno, ascensore 16.000 mensili. Donna, Garibaldi 36. 10230

ADIACENTE corso Taigio, affittasi due camere servizi nuovissimi. Tel. 86-568.

AFFITTASI alloggetti Marsili Ravel ed altre zone. Bilio, Magenta 12. 9639

AFFITTASI alloggi piccoli grandi zone diverse. Fattore, 24 Cumberia, 1.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere tinello cucinino Stadium. Telefonare 47-683.

AFFITTASI alloggi 14.000, 16.000, 18.000, 20.000, 25.000, 30.000. Sacchi 14 Valfrè, vicino Re Umberto, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garage pronti subito. Telefonare 827-113.

AFFITTASI grandi, camere libere cucinino bagno ripostiglio terrazzo termosifoni 16.000, 18.000. Telefonare 70-683.

AFFITTASI non Ormea 82 vendo alloggi 1-3 camere servizi, negozi liberi, liberi subito, Visite 17-19. Desmedarola 66.

AFFITTASI 3 camere cucina, liberi, liberi subito. Visite 15-17, Corrado Carrassi 4 (Lingotto).

AFFITTASI 3 camere cucina, liberi, liberi subito. Visite 15-17, Corrado Carrassi 4 (Lingotto).

AFFITTASI 3 camere cucina, liberi, liberi subito. Visite 15-17, Corrado Carrassi 4 (Lingotto).

AFFITTASI alloggetti 3-4 camere servizi, negozi

Parentesi internazionale in attesa del derby Juventus-Torino

Oggi a Vicenza i calciatori della Primavera sostengono l'esame dei giovani francesi

Campioni in passerella sul campo del Torino

Molti campioni di calcio ieri al Torino, attori o spettatori della gara tra i rincalzi granata e rossoneri. Ecco a sinistra «Pitino» Ricagni, juventino ed attuale milanista a colloquio con Santinelli III. A destra Nordahl e Pedroni «riserve di lusso» della prima in classifica.

Boniperti e Lovati in cordiale colloquio: argomento d'attualità il «derby» che domenica prossima si vedrà come tridurhili avversari la Juventus-Torino. (foto Meiolo)

Nordahl è sicuro che vincerà il Torino

Girotondo di pronostici per la gara tra la Juventus ed i granata - Ricagni, Busini e Puricelli puntano sul pareggio - Frignani crede in un successo bianconero

Nel campo del Torino ieri pomeriggio «parata» di assi granata, bianconeri e milanisti; tutti giunti per assistere alla gara del torneo riserve tra i rincalzi torinesi e quelli rossoneri.

Argomento d'obbligo naturalmente il prossimo *derby* che [illegible] impegnate domenica prossima la Juventus e i rivali del Torino. I calciatori ed i «tecnici» interrogati sul possibile esito della attesissima partita si sono schierati nelle tre direzioni che possono essere prese da una gara di campionato calcistico: ci sono stati quelli decisamente orientati verso la vittoria di una squadre, quelli di parere completamente opposto ed infine i «prudenti» che non si sono sbilanciati.

La grande maggioranza degli intervistati si è pronunciata verso il risultato di parità, oppure non ha espresso alcun parere. Moltissimi ha affermato che per la partita «Juventus-Torino» pel mare un successo granata, «poichè la squadra di Frossi — ha detto lì contravanti — gioca fuori casa ed è in ottima forma, mentre la compagine juventina non ha dato finora l'impressione di superarsi cavare dagli impicci in cui sembra essersi arenata». Anche il tedesco Buhs crede in una vittoria della sua squadra, però è stato più cauto dal «pronostico» nel formulare il pronostico astenendo egli stesso, non diversamente, parte in causa.

Per la Juve infine si sono schierati Frignani, l'Amleto», ragionano in cauto provvisorio fra le riserve e il quasi completamente ristabilito Angelini

di fare un segno nella casella apposita ricorrerà al «trattolino». Ma a questo punto è opportuno spiegare che il forte mediano granata non si servirà di «Trottolino Mucciarelli», bensì di uno di quegli aggeggi che, dopo alcune piroette, indicano il segno da riservare sulla schedina.

Un altro che non si è pronunciato è stato «Gioia» Bentimanti che si è trincerato dietro un ironico «io non me ne intendo», lasciando facilmente capire come la sua esperienza in fatto di *derby* gli abbia suggerito il più prudente riserbo.

Grave poi ci ha candidamente risposto: «Io al Totocalcio non gioco» ed ogni tentativo di fargli aprire ancora bocca sull'avvenimento è stato vano.

Lovati, il «lungo» portiere torinese ha invece addirittura indicato il punteggio della partita: 1-1. Però quando gli è stato chiesto di rivelare anche il nome del marcatore bianconero ha aggiunto «quello vi giuro che non lo so: se mai lo conoscessi credete proprio che lo direi a tutti? No, me lo terrei per me e cercherei quindi di smentirmi».

Quattro personaggi famosi sulle scene del calcio italiano hanno ancora «profetizzato» il risultato di parità: Busini (il «tecnico» milanista che ha fornito le ragioni del «pari» da lui indicato, dicendo che ma il Torino ha una aggressività di gioco maggiore, la Juventus del canto suo è dotata di un «quid» di classe in più), Puricelli, categorico con il suo «faranno 0-0», l'allenatore della Pro Vercelli Neu ed infine «Pelato» Eduardo Ricagni. Il sud-americano, pur non celando una discreta «simpatia» per i colori bianconeri ha ammesso che si tratterà di una contesa quanto mai incerta. «Chiuderanno alla pari — ha detto don Eduardo — e se mai ci fosse proprio una squadra a dover vincere, ebbene puntate qualche "pesos" sulla Juve, e non farete male».

Due per parte poi i calciatori che hanno assegnato alle squadre rivali la vittoria. Categorico Nordahl nell'affermare che «Pedroni e compagni sono troppo forti per non vincere» e Vivolo che ha detto: «Il Torino è in ripresa e la Juventus ha bisogno di una lezione per ritornare con i piedi per terra».

Dalmasso presidente della Ginnastica Torino

Dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci, tenutasi il 4 novembre, ieri sera è stato insediato il nuovo Consiglio direttivo della Società Ginnastica Torino.

Presidente è stato eletto il dott. Gino Dalmasso; vicepresidente è il signor Giovanni Meinero; [illegible] Casagna ing. Mario; segretario Degano Giovanni; consiglieri: Turati, Magone, Quiriconi, Pallanzio, Lorenzoni.

Intervista con Mitri

"Sono certo - ha detto Tiberio - di essere al massimo della forma,,

Il campione europeo dei pesi medi Tiberio Mitri, cui spetta la sua preparazione a Santa Margherita, rientra oggi a Roma, da dove ripartirà domattina alle 10,40 per Milano, assieme al suo procuratore Protetti e al pugile D'Ottavio. Prima di lasciare il suo quartiere di allenamento, il pugile ricalmo ha abbandonato per qualche minuto il suo abituale riserbo ed ha acconsentito a fare alcune dichiarazioni ai giornalisti circa il prossimo match con Humez: «Sono convinto — ha detto Tiberio — di avere raggiunto in questi tre settimane di preparazione la migliore condizione di forma possibile, ritengo agevolmente nei limiti di peso della categoria e grazie alla collaborazione dei miei compagni di scuderia D'Ottavio, Superbi, Bellotti, Bellachioma e Fuochi sono rimasto ad acquistare anche, precisione nel colpire, e fiato».

Sul suo avversario Mitri ha detto: «Il campione francese è un atleta aggressivo e forte picchiatore. Spero di riuscire a superarlo. Conto ritornare a New York per incontrare i guantoni con Olson sarebbe per me una grande soddisfazione dopo le sconfitte dei recenti passati. Ho non precipitato gli eventi. Ora devo pensare soltanto al francese. Mi batterò senza risparmio con l'appoggio di un pubblico amico, che spero potrà esultarmi vincitore».

L'organizzazione intanto ha portato a termine ogni preparativo e può dirsi contare su un «tutto esaurito» per la serata di sabato, che vedrà sparto in anteprima il nuovo Palazzo dello Sport milanese. I prezzi dei biglietti non spaventano gli appassionati della boxe: la direzione aveva in un primo tempo stabilito di mettere in vendita seicento «poltrone di ring» al prezzo di 15.000 lire ciascuna. I posti disponibili erano andati esauriti in pochi ore e gli organizzatori il tempo aumentati fino a 25, poi a 200 e ieri a 170, esauriti anche quelli in giornata.

Ciò potrebbe permettere agli organizzatori di trovare un accordo in extremis con la radio-televisione, dopo che il termine massimo per la conclusione delle trattative — ieri a mezzogiorno — è scaduto senza che si registrassero novità. Secondo talune indiscrezioni, la R.I.E. avrebbe richiesto sei milioni di lire per diritti televisivi, mentre la RAI-TV non sarebbe stata disposta a superare la spesa di due milioni. La garanzia del «tutto esaurito» parrebbe indurre i promotori della riunione a rivedere il loro atteggiamento.

Il significato del combattimento principale della riunione è d'altronde d'importanza tanto eccezionale da far sperare vivamente che un accordo venga trovato, in modo da permettere al maggior numero possibile di appassionati di seguire le vicende del match attraverso gli schermi televisivi. Non capita frequentemente di poter assistere, non solo alla disputa di uno tra i più ambiti titoli europei ma anche ad una semifinale per il titolo mondiale della categoria.

Mitri infatti, pesando in gara contro il francese Charles Humez il titolo europeo dei medi, gioca con lo stesso avversario anche il diritto di battersi col campione del mondo Kid Bobo Olson.

All'estero, nel valutare le qualità e le possibilità di Mitri, non si manca di sottolineare il lato sorprendente della sua nuova ascesa. Difficilmente un pugile riesce a riprendersi da un periodo di smarrimento morale e di decadimento fisico in modo così spettacolo e sicuro. La sua sensazionale vittoria su Turpin in un solo minuto, sugli e impressionò il mondo e se in Francia e in Gran Bretagna nell'ultimo circostanza si è mostrati ad accordare il favore del pronostico al transalpino, ciò dipende più da motivi sentimentali — nell'un caso e nell'altro — che da un convincimento fondato sulla ragione.

E. M.

Si chiude la stagione di galoppo a Miraflori

Oggi giovedì, alle 14,30, avrà va ad ultima giornata di corse al galoppo a Miraflori e chiusura della lunga e fortunata stagione ippica torinese; si riprenderà a marzo '55 col trotto. Sette corse in programma con la «classic chase» Castello di Racconigi (L. 400.000, m. 3560) nel quale partono Boyard 72, Lirica 68, Lisa 70, Magiona 70, Taranto 66; indichiamo Magiona, Lisa e, per le altre prove: Premio Monte Cappuccini: Uganda, Mesurada; Premio Rivoli: Frais, Amaranta; Premio Bodi (G. S.): Gimaio, D'Aringuan; Premio Fausto Chiabiano: Neitier, Degas; Premio Val d'Ciaccia: Isonzo, Amitre; Premio Monte Cervino: Young Tar, Fandango.

Dalmasso presidente della Ginnastica Torino

Dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci, tenutasi il 4 novembre, ieri sera è stato insediato il nuovo Consiglio direttivo della Società Ginnastica Torino.

Presidente è stato eletto il dott. Gino Dalmasso; vicepresidente è il signor Giovanni Meinero; [illegible] Casagna ing. Mario; segretario Degano Giovanni; consiglieri: Turati, Magone, Quiriconi, Pallanzio, Lorenzoni.

L'esordio di Marra tra i grigi col Treviso

Neri D.T. della Lucchese

ALESSANDRIA, giovedì sera.

I grigi, rientrati dalla sfortunata trasferta di Taranto, si stanno preparando per il confronto casalingo di domenica prossima contro il sorprendente Treviso di Kilens. L'allenatore Marini non ha ancora deciso lo schieramento, ma sembra probabile l'esordio della mezz'ala destra Marra acquistato dal Lanerossi, con lo spostamento di Perin all'ala sinistra. Sono pure disponibili per il ritorno in squadra il terzino Rosio e il n. 11 Servato, ma quest'ultimo quasi certamente non verrà utilizzato perchè il suo rendimento attuale non dà affidamento.

Sarà invece saggio mercato il portiere Lean, perchè la più probabile formazione dei grigi dovrebbe essere la seguente: Ravera; Rossetti, Rosio (Nicolazzi); Alberitelli, Traverso, Maspero; Bocchio, Marra (Perin), Smerzy, Baratti, Festa (Mirabelli).

Si apprende inoltre che Giacomo Neri, ex-allenatore della Alessandria, ha assunto da lui l'incarico di Direttore Tecnico della Lucchese.

La teletrasmissione

Il secondo tempo della partita internazionale di calcio fra le squadre giovanili d'Italia e di Francia, che si disputa oggi a Vicenza, sarà teletrasmesso con inizio alle ore 15,30.

Arbitrerà l'incontro l'inglese Barrington che sarà coadiuvato da due segnalinee pure inglesi.

Marmo assisterà a Portogallo - Argentina

Vicenza, giovedì sera.

(g. b.) — Durante la riunione tenuta ieri sera a Valdagno da Pasquale, Valentini, Marmo, Schiavio e Foni, è stato tracciato il programma di preparazione Italia - Argentina, che si terrà il 5 dicembre a Roma, il primo allenamento — ed anche questo è già noto — si terrà a Firenze il 24 ove gli azzurri dovranno radunarsi il giorno precedente. Saranno disputati due tempi di circa mezz'ora ciascuno contro i ragazzi dell'Inter. Il giorno 30 nuovamente a Firenze saranno convocati i nazionali per l'ultima e definitiva preparazione all'incontro. Il 1° dicembre la squadra dei moschettieri si allenerà contro i ragazzi del Bologna.

Come è noto gli argentini disputeranno in Europa due soli incontri, uno in Portogallo e uno contro gli azzurri. Poichè la partita che si svolgerà a Lisbona avrà luogo in precedenza, il direttore tecnico della squadra nazionale, Marmo, si recherà il giorno 28 nella città portoghese

Di turno Koblet contro Coppi

Lo svizzero intende attaccare al Vigorelli il primato dell'ora

Il primato mondiale dell'ora, record che Fausto Coppi detiene dal 7 novembre 1942 con km. 45,798, subirà molto probabilmente un nuovo assalto, nel corso della settimana prossima. Il tentativo sarebbe compiuto dal campione elvetico Ugo Koblet che sta attualmente raggiungendo nella «Bel giorni» di Francoforte.

Koblet, stando alle ultime informazioni, completerebbe la Italia la sua preparazione; si allenerebbe sulla pista per tre giorni (i lunedì e martedì prossimi e il mercoledì) e il giovedì successivi si cimenterebbe sulla pista magica del Vigorelli per attaccare il difficile record del «campionissimo».

Questo «titolo» mondiale dell'ora venne ufficialmente stabilito con chilometri 45,798, è un miraggio che può scorrere il suo fascino su più di un campione dal nome altisonante.

Dal lontano 1893, quando il francese Desgrange per primo stabilì il primato sulla pista di Buffalo a Parigi con km. 38,325, ben diciassette volte il titolo ha cambiato detentore.

Il primo a superare il limite dei 40 chilometri fu l'americano Hamilton che nel 1898 a Denver (U.S.A.) migliorò il record dell'ora con km. 40,371. Tale primato rimase imbattuto per sette anni finchè nel 1905, il francese Paul Bruno, percorse nel tempo km. 41,110; poi due anni più tardi nel 1907 un altro francese Berthet portò la distanza a km. 41,520. Nel 1913 venne alla ribalta lo svizzero Oscar Egg (che doveva inalzare più volte il suo nome negli annali di questo primato) coprendo nell'ora la distanza di km. 42,112. Egg fu il primo a superare i 43 km., raggiungendo in sessanta minuti km. 43,526, e rimase anche nel 1914 a superare i 44 km.

Questa distanza parve per lungissimi anni imbattibile e si arrivò al 1933 quando il francese Richard riuscì a battere lo svizzero con km. 44,777. Tutti i successivi tentativi rimasti vanano fatti sulla pista del Vigorelli: l'italiano Olmo percorse nell'ora km. 45,017; nel 1937 Richard riconquistò il titolo con km. 44,958; nel 1937 in la volta dell'olandese Stamp con km. 45,484; poi fu la volta del francese Archambaud che giunse a km. 45,767. Finalmente nel 1942 il record di Coppi di km. 45.798, rimasto finora inabattuto.

L'ultimo tentativo importante, in ordine di tempo, fu quello del campione del mondo Louison Bobet effettuato subito scorso, ma come è noto cepolmosi con un insuccesso.

Koblet: gli riuscirà di battere il «record» dell'ora di Coppi?

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

La terza sinfonia del fiammingo Beethoven

Questa sera alle 21,15 il [illegible] del secondo programma trasmetterà la terza sinfonia di Beethoven eseguita dall'orchestra della N.B.C. sotto la direzione di Arturo Toscanini.

Certi aspetti, certi tratti, del carattere di Beethoven, certa durezza e asprezza, adeguano, come la decisione di cangiare il titolo della III Sinfonia in seguito alla elevazione imperiale di Napoleone pensoio, sono stati attribuiti alla radicale origine sua, che alcuni affermano fiamminga, altri vallona e non belga, altri tedesca. I contrastanti pareri, che derivano anche dalle vicende politiche di quelle terre, sono stati perfettamente assecondati dal Closson e dal Van Aerde.

Quale patria riconosceva a se stesso Beethoven? Non ne vediamo segni precisi, risponde il Closson. Il quale dà poco credito al saluto da «compatriota» rivolto da Beethoven al Coremans, che arrivava a Vienna dal Belgio. E' vero che il compositore si dichiarava tedesco della Germania quanto dell'Austria. Ma non è da ricordare, preziosa dichiarazione, quella lettera di Beethoven nella quale egli evoca Bonn come «la sua patria, la bella regione ove nacqui, sempre tanto bella e ancora presente dinanzi ai miei occhi come allorchè la lasciai»? Non bastano rare e fugaci adesioni, aggiunge il Closson, al parlame linguistico tedesco quando scrisse Hammerklavier per pianoforte e Klangstück per sonata, per rappresentarcelo germanizzato. D'altra parte alcune composizioni d'occasione indicano non la devozione a questo o a quello ideale nazionale o politico, o neppure l'incoerenza d'uno spirito pure di superficiali contraddizioni, ma l'interpretazione larghissima della fondamentale idea di libertà.

La nota vicenda della dedica della Terza sinfonia prova ancora una volta in fedeltà alla idea stessa, attraverso le varie contingenze politiche. Non germanofilo, godette della vittoria degli alleati, sopratutto poichè la guerra aveva disturbato i suoi lavori e casa, e impedito le solitarie passeggiate nei dintorni di Vienna.

Francofilo, si dà a Bonn ammirato il prestigio francese, così forte e manifesto. Le sue opere giovanili recavano sul frontispizio il titolo in lingua francese. La rivoluzione era allora nell'aria. La Francia apparve ai suoi occhi come patrice di libertà. Egli simpatizzò con l'arte e con la poesia francesi, e serbò un'ideale riconoscenza per quella nazione, atteggiandosi costantemente a apertamente repubblicano. E non misurava le parole socialiste. La polizia viennese lo lasciava dire, sapendolo innocuo, ma le più alte autorità non dimenticarono le sue sconsiderate verbali. Infatti l'imperatore non lo ricompensò della dedica dell'op. 59, la Corte austriaca non sottoscrisse per la pubblicazione della Missa solemnis, la Casa imperiale non si degnò di inviare un suo rappresentante fra i centinaia viennesi che seguirono il 29 marzo 1827 la salma di lui.

Altri segni del carattere fiammingo: la fierezza orgogliosa. Infatti tale sentimento fu molto vivo in Beethoven. L'esuberanza e la foga, che, in opposizione al sentimento disciplinato e alla facilità di concentrazione del tedesco, caratterizzano il fiammingo, le sue parole, i suoi atti, come l'arte dei grandi pittori. Esuberante, Beethoven scattava in gesti precipitosi, in parole violente. Nello scrivere adoperava abbondantemente punti ammirativi. Ancora: la contentezza e l'impazienza.

Il fiammingo, dice il Closson, crede profondamente, è convinto, prende tutto sul serio. Tale era Beethoven; credeva nelle donne, rifuggiva dal comporre frivoli Singspiele, non dubitava che Dimmel avesse inventato una lanterna per i ciechi. Credulo, il fiammingo è profondamente ingenuo, candido. Mille testimonianze descrivono l'infantile candore congiunto in Beethoven con la volontà forte e altera. Particolarità del fiammingo è il carattere «popolo» dell'uomo del popolo. Beethoven ne serbava in quantità e i difetti, e anche la volgarità e la violenza.

E.

Joseph Cotten, interprete de «La morsa d'acciaio»

La morsa d'acciaio, *un film di A. Stone*

La fuga del cassiere

Quello che per i cassieri europei era una volta l'Egitto, è oggi per i cassieri americani il Brasile: luogo ideale da scappare con la cassa, essendo che in quel Paese velocemente amalgamato, noti vige la legge della estradizione per i cittadini statunitensi.

Gratella, ma discretamente congegnato, se ci viene sempre da capo all'altro, la Morsa di acciaio narra appunto la fuga di un bancario di Los Angeles verso l'agognata mèta. Non si tratta d'un ladro volgare, ma di uno che ha ceduto a una diabolica tentazione dopo undici anni di onorato servizio. E lo ha fatto con un pensiero alla famiglia, alla diletta moglie Laura, alla deliziosa figlioletta Lucile, a portare alla suocera; volendole levare dalle strettezze.

L'impiegato se la batte con un milione di dollari il venerdì sera, e bisogna che arrivi in Brasile il lunedì mattina, prima che la banca scoperto il furto, faccia in tempo a rincalcitrario. Ma il viaggio, con tutto che si compia per rapidissimi quadrimotori delle più moderne aerolinee, ha pure i suoi intoppi; e poi voi sapete che quando uno ha più fretta, allora è che gli spuntano da tutte le parti. Nondimeno il nostro eroe, pur attardato da fastidiosi contrattempi (passaporto perduto d'una coincidenza, dogana, ecc.) forse riuscirebbe ad arrivare in Brasile in tempo utile, se non avesse commesso il peggio errore che si possa commettere da un cassiere ladro, quello di viaggiare con la moglie.

Laura non sa del furto; crede, secondo le ha fatto credere il marito, che quello sia un viaggio di affari. Ma già il contegno eccitato, nervoso di lui, solitamente pacato e paziente, le ha fatto sospettare qualcosa: tanta fretta d'arrivare non le sembra naturale.

Alla dogana di New Orleans, vedendo il milione di dollari e udendo le confuse spiegazioni date dal consorte ai doganieri, ha un lampo e capisce tutto; è sdegnata, inorridita, non vorrebbe niente sentire del sedicente del marito, se ne torna indietro. Al cassiere, così solo, manca l'animo di proseguire; capisce di aver fatto male a se ne pente. Guarda l'orologio: ma sì, non un po' di fortuna ce la farà...

Il lunedì mattina alla banca non manca neppure un centesimo, tutto è regolare. Il buon cassiere, saltando da un paese all'altro, è riuscito a rimettersi il milione sano e salvo. Ma che fatica!

I disinvolti protagonisti di questo drammatico week-end sono Joseph Cotten e Teresa Wright.

p.

L'opera all'Alfieri

Sabato, alle ore 20, e domenica, alle ore 15,30, verrà rappresentata al teatro Alfieri l'opera «Rigoletto» con interpreti principali: Renato Roma, Adriana Salvarezza, Lina Di Julio, Licia Galvano, Domenico, alle ore 21, redice dell'opera «La Traviata».

E' diventata attrice per pochi centimetri in meno

Successo al Carignano di Annamaria Guarnieri accanto a Cimara e a Salerno in «Quando la luna è blu» di H. F. Herbert

Anna Maria Guarnieri

Luigi Cimara
(Disegni di Chicco)

I bacchini del teatro di prosa, quelli che vorrebbero vederlo morto e sepolto e che anzi, lo vedono già come un lontano ricordo, o addirittura dimenticato, se ieri sera fossero stati al Carignano, non direi che si sarebbero ricreduti, perchè non v'è nulla di più tenace e insistente che le idee fisse, ma forse si sarebbero morsicate le unghie.

Quando si rappresenta una bella e divertente commedia recitata da buonissimi e simpaticissimi attori, la sala è sempre piena. Come è avvenuto ieri sera. Come fa il pubblico a sapere in precedenza che un lavoro merita di essere visto? Mistero. Il successo lo si odora nell'aria, come dovesse un profumo. Non certamente coinvolante vedere la platea gremita, e i palchi occupati e la galleria rareggiante.

Sorvoliamo sulla vicenda di Quando la luna è blu di cui abbiamo già detto a lungo. Parliamo invece dell'ottima interpretazione. Chi era la giovane protagonista Anna Maria Guarnieri? Una sconosciuta, salita, come nei racconti della fate sulla tavola del palcoscenico, perchè è piccola, cioè di una statura che non sfona con quella di Enrico Maria Salerno. Nel complesso era stata scelta dapprima un'altra brava attrice, ma di molti centimetri più alta dell'ottimo Salerno il quale aveva, appunto per questo, declinato l'invito. E senza Salerno la commedia non sarebbe stata recitata.

Qualcuno aveva detto: «Ognuno può giovane attricetta che farà potrebbe andar bene. Si è visto soltanto in piccole apparizioni alla tv. Si potrebbe provare». Si luigi Cimara, che come direttore e «factotum» di attori principianti ne ha fatto tanti, disse: «Provisoria!». Ed ecco giustificato il teatro di prosa una attrice che farà carriera.

Ai due comici già nominati aggiungiamo Luigi Cimara nelle vesti della «vecchia canaglia» e Pier Luigi Sacco in quelle del nerboruto poliziotto Michele O'Neill, padre severissimo e pugnace di Patty, e avremo un complesso delizioso per una deliziosa commedia.

Molte le risate scroscianti quasi ad ogni battuta e moltissimi gli applausi ad ogni fine di atto. Resta dimostrato che anche con un civile racconto si può divertire il pubblico allontanandolo per due ore dai grattacapi di una giornata di lavoro e di pensieri non sempre lieti. Questa sera replica.

Ernesto Quadrone

TEATRO ODEON — Ultimi giorni di repliche della commedia di Luigi Pirandello «Così è (se vi pare)» nella interpretazione di Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi.

Vogliono la Bergman sulle scene di Londra

Londra, giovedì sera.

(r. a.) - L'impresario Jack Hilton, che ha presentato al pubblico britannico la «Santa Giovanna al rogo» con regia di Roberto Rossellini, ha invitato Ingrid Bergman a firmare un contratto per una commedia in prosa, da mettere in scena a Londra nella prossima primavera. La commedia non è ancora stata scelta, ma l'impresario dichiara di essere certo di poterne trovare una adatta.

«La sua interpretazione mi ha talmente impressionato — ha detto oggi — che lo sono sicuro che da subito prossimo, quando saranno finite le repliche della "Santa Giovanna al rogo", pantirmeno tutti la sua mancanza, Ingrid Bergman ha colpito vivamente e favorevolmente tanto il pubblico quanto i critici, e molti che non erano riusciti a capire la "Santa Giovanna" di Honegger la prima volta, sono tornati per poter apprezzare completamente le qualità della sua arte».

Si calcola che complessivamente circa 37 mila persone avranno visto lo spettacolo, quando termineranno le venticinque repliche previste.

Un regista cerca Alessandro il Grande

Madrid, giovedì sera.

Il noto regista e produttore cinematografico Robert Rossen sta cercando un attore adatto per interpretare la parte di Alessandro il Grande in un colosso storico del previsto costo di molti milioni di dollari, che verrà girato in Spagna nel prossimo anno.

Dapprima era stato scelto Marlon Brando, ma l'attore ha dovuto rifiutare per i troppi impegni, ed ora Robert Rossen sta ricercando la figura del protagonista tra un gruppo di candidati inglesi ed americani che non hanno ancora raggiunto grande fama. Per sostenere il ruolo di questo attore quasi sconosciuto, Rossen sceglierà nomi famosi per le altre parti: Filippo II il Macedone, la madre di Alessandro, Olimpia, e l'amante Barsene. Benchè «Alessandro il Grande» sarà il più grande film mai girato in Spagna, Rossen ha dichiarato la sua intenzione di dedicare più attenzione ai personaggi ed alla loro vita che agli effetti spettacolari.

Lo stesso Rossen ha scritto la trama del film, e ne sarà il regista e produttore. Le riprese avranno inizio in gennaio nelle pianure della Castiglia, vicino a Madrid.

Oggi e domani alla Radio

GIOVEDI' 11 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Omnibus cinematografico e musicale - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Angelini - 17,30: W. S. Maugham: «Così fan tutte», primo atto - 18,10: Carlo Bolango Berry - 18,30: Angelli, costumi e bellezza d'oggi in ogni paese - 19,45: Pomeriggio musicale - 19,50: Complesso diretto da Francesco Ferrari - 19,55: Rubrica di quelli legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Il convegno del mugnaio - 21,45: La bacchetta d'oro, presentazione dell'orchestra vincitrice e consegna del premio - presenta Nunzio Filogamo - 22,15: Capolavori di «valzer»: «Franco da Rimini, Il Guitarrista», «Lucia di G. A. Rossi» - 22,45: Concerto del pianista Lodovico Lessiani: Schumann: «Tre romanze op. 28»; Chopin: «Quattro mazurche» - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2, Torino m. 1. II, Alba, Stella Cuneo m. 100,1). — Ore 18: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 18,30: Giornale - Pino Rezoli e Gorni Kramer - 19: Orchestra diretta da Giovanni Fenoli - 19,30: Rassegna degli spettacoli - Lo canzoni di C. A. Rossi - 20: Giornale - Banda della Guardia Reale Bradano - 20,30: Variazioni umoristico-musicali - 21: Pranzo d'un artista: Panchetti - 21,30: «L'arrotolato pinnato», tre atti di Aldo De Benedetti; regia di Enzo Ferrieri - 23: Giornale - Per i ragazzi: «Il pierrettino di papà», pinocchio a cura di Mondadori e Lavezzo - 23: Clara Calamai: Francesco Cansellili: «Come» fallo un processo» di Giuseppe Amalfitano: «Astronomia» - 23,30: Gaetano Gisolfi e il suo complesso - 24: Radiosera - 24,30: Radioscopo, di Amurri e Ividerti; regia di Riccardo Mantoni.

Ore 21,15: **La sinfonia di Beethoven** diretta da Arturo Toscanini: «Terza sinfonia in mi bemolle maggiore op. 55 e»: a) Allegro con brio, b) Marcia funebre (allegro assai), c) Scherzo; d) Finale (allegro molto); orchestra sinfonica della N.B.C. - Tullio Kezich Express: La storia della Compagnia dei sogni (ediz. - 21: Programma dell'orchestra Cantù.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,9, Torino m. I.). — Ore 19: Letteratura spagnola: Juan Ramon Jimenez, Prosa narrativa - 19,30: Lezze Tolstoi, a cura di Ivo Danilo di Sarro - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: A. Rovasio: «Rinascita per archi»; W. Kovtsky «Suite slovacca» - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: **Ritratti e ritratti**, programma a cura di Virginio Puecher e Giulio Vittorini: letti da «La Charlotte» de Pierre», «Via d'Henry Brulard», «Journal», «Souvenirs d'Egotisme», «Le l'Amour», «Rome», «Naples» e Florence en 1817», «Vie de Rossini» e dalla corrispondenza di Stendhal; compagnia di prosa di Roma; regia di Marco Visconti - 23,35: La opere di Claudio Monteverdi, a cura di G. F. Malipiero: dalle «Sesta Mornle» e Spirituale»: «Messa a quattro di cappella»: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei; coro di Roma diretto da Nino Antonellini - 23: Casa mia, casa mia... (documentario di Aldo Salvo).

ROMA II (m. 355). — Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,4). — Ore 20: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 538,4). — Ore 20,30: Concerto diretto da Cesar Nesio.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano e Più in gamba di qui p. Edizione speciale di "Ragazzi in gamba" con Fausto Tozzani - 18,15: Conversazioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 18,30: Barnabei Italiani: L'assedio di Firenze, di Francesco Domenico Guerrazzi - 20,45: Telegiornale - 21: Autobiografia di una antica città (ecotomaggio artistico) - 21,10: Una ricerca per voi, colloqui di Alessandro Cubello con gli spettatori - 21,30: «Obbligatorio» programma di giochi e varietà. Presenta Enrico Luzi. Orchestra diretta da Arturo Mugnoli - 22,30: Formula rivista. Rassegna cinematografica, a cura di G. L. Rondi - 23: Replica Telegiornale.

VENERDI' 12 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Notiziario Fenoli - 11: La scoperta della bimba di San Pietro - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Mascheroni e Lavezzo - 13: Clara nolca: Francesco Cansellili: «Come» fallo un processo» di Giuseppe Amalfitano: «Astronomia» - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Nicoli - 17,45: Concerto del soprano Ines Nicoli col pianista Giorgio Favretto - 18,45: Orchestra Ferrari - 19,15: «Gente di teatro»: Ghiarado Gherardi - 20: Orchestra Luziani - 21: Concerto sinfonico diretto da Bruno Bogo - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30: Vostra casa quotidiana - 13-14: Programmi musicali - 14: «Terza pagina» - 17: Appuntamento alle cinque - 18,10: «Dossier 113», di R. Gabarini (8ª puntata) - Orchestra Fragna - 19: Disco unico - 19,30: Tennis e pescatori - 20,30: Orchestra Savina - 21: Occhio magico con Crocetto e Tordenone Tramujoli - 22: Concerto di Wally Stott.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Compositori olandesi contemporanei - 19,30: Cultura inglese - 20,15: Concerto - 21,30: «La vita è sogno», tre atti di Pedro Calderon De La Barca.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Buon viaggio zio Cio» (settimanale) - «Cantici in famose», film - 21: «Partita a quattro», commedia di Nicola Manzari, con Enrico Viarisio.

Con il cantante Vic Damone

Anna Maria Pierangeli si sposa fra quindici giorni

Hollywood, giovedì sera.

L'attrice italiana Anna-Maria Pierangeli sposerà fra due settimane il cantante Vic Damone e il matrimonio sarà celebrato nella chiesa di Beverley Hills. L'idillio fra i due giovani era fiorito due anni fa in Germania ed era stato per un poco offuscato, mesi addietro, dalla simpatia verso l'attrice palesemente dimostrata da Kirk Douglas.

Catturato il cavallo dell'oro

K. — *Ladro di cavalli prima e poi bandito da strada, Frank Clarke, detto Gardiner, si è anche unito ai cercatori d'oro che nell'Australia affollano la regione del Klandra prima e quella del fiume Lachlan poi. Ma in seguito, in unione ad un giovane, trova più conveniente depredare i cercatori al ritorno dalle loro fatiche. Impianta una macelleria e lì vende carne rubata; scoperto fugge e riesce a raggiungere Adelaide sotto le spoglie di un prete presbiteriano. Ma dopo quattro mesi la grande nostalgia del suo paese e di una donna, e ritorna nel Weddin. Qui riforma una banda che organizza per un colpo audace: l'assalto alla diligenza che ogni domenica mattina porta un carico d'oro da Forbes a Sydney. Il colpo riesce, loro viene trafugato insieme ai cavalli della diligenza, ma l'imprudenza di uno dei banditi, che era andato a cercare una borsa da viaggio per il trasporto del prezioso metallo, fa scoprire alla polizia le tracce dei malviventi che fuggono sui loro cavalli, trasportando il grosso del bottino, tosto seguiti dagli uomini della legge. Siamo nel giugno 1862.*

Sono già quattro ore che Gardiner, Bow, O'Meally e il giovane Warrigal Walsh galoppano con i poliziotti alle calcagna. Invece Ben Hall e Charters, che hanno presa una direzione diversa, non sono seguiti. Il cavallo tirato per la briglia da Gardiner, quello che porta l'oro, comincia a dar segni di fatica, e i quattro fuggitivi sono costretti a fermarsi per un poco il tempo di fargli riprendere fiato. Ma il giovane Warrigal, che sta scrutando l'orizzonte, annuncia quasi subito: «A un quarto di miglia di qui, vedo un negro che cavalca un cavallo bianco, seguito da alcuni cavalieri in uniforme!». Bisogna quindi sgombrare il campo. Ma questa volta Bow e O'Meally partono in una direzione, mentre Gardiner, Warrigal e il cavallo a mano si dirigono verso un'altra. La dispersione dei fuggitivi non turba affatto il negro Daring, il quale, appena arrivato sul luogo di sosta

Il bandito Gardiner

dei banditi, sentenzia: «Vi sono ancora due uomini a cavallo con un cavallo a mano, e si sono diretti da quella parte!». Sandersen allora ordina di seguire quelle tracce, e ben presto Gardiner si rende conto che la sua impresa è disperata, anche perchè il cavallo che trascina si è azzoppato. Allora egli lascia andare le briglie che tiene in mano, e col cavallo lascia anche il prezioso carico d'oro. Poi, egli e Warrigal, spronando le loro cavalcature, prendono il largo con facilità. Il 21 giugno 1862 il sergente maggiore Sandersen e la sua pattuglia fanno un ingresso trionfale a Forbes. Essi non portano nessun prigioniero, nessuno degli assalitori della diligenza dell'oro, ma ripertano, su uno dei cavalli della stessa diligenza, 1339 once d'oro sulle 2119 che sono state rubate. Un grande successo per la polizia! Nessun bandito però è stato identificato con sicurezza. Gilbert e Mann hanno nascosto il loro oro ed i loro biglietti di banca in un burrone nei pressi di Wenhworth; il giovane Johnny Bow, dopo avere a sua volta nascosto la sua parte in un tronco d'albero, ha ripreso il suo lavoro alla fattoria Nowlan come vaccaro. Fordyce ha ripreso il suo lavoro di barman nella baracca del vecchio O'Shanty. Charters è tornato anch'egli al suo posto di direttore di una grande fatto-

ria, dopo aver nascosto in un tronco d'albero la sua parte di bottino, Gardiner e O'Meally, rimasti [illegible], stringo per la montagna. Diciannove giorni dopo l'assalto alla diligenza, Johnny, Gilbert e Harry Mann, stanchi della loro vita di fuggiaschi braccati dalla polizia, lasciano la regione del Lachlan per quella dei terreni

auriferi di Victoria. Ad essi si è unito il fratello di Gilbert, Carlo. Johnny ha cambiato la sua parte di oro in biglietti di banca e porta in tasca la somma rispettabile di 2600 sterline; Mann ha in tasca 136 sterline,

e nella sacca della sella 215 once d'oro. Carlo Gilbert, che ha raggiunto il fratello solo per affezione, possiede solo due sterline. Il 7 luglio, poco prima di arrivare a Narrandar, i tre uomini si trovano a faccia a faccia col capo della polizia, sir Federico Pottinger, seguito dai due poliziotti a cavallo Lyons e Michell.

Segue: «*Mani in alto!*».

ULTIME NOTIZIE

I TORBIDI NELL'AFRICA DEL NORD

Tensione fra Parigi e il governo egiziano

Al Cairo la propaganda anti-francese si fa ogni giorno più violenta - Articoli, trasmissioni radio ed esplosive dichiarazioni contro l'«imperialismo che opprime i popoli indifesi»

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

I primi scontri organizzati, fra ribelli bene armati e paracadutisti francesi, si sono verificati in Algeria, nella regione dell'Aures e si sono avuti i primi morti. Gli scontri e gli attentati sono all'ordine del giorno da molti mesi in Tunisia, mentre al Marocco la deposizione del Sultano e la sua sostituzione con un uomo agli ordini di Parigi, non ha calmato l'agitazione. Dalla Libia giungono le armi per i ribelli dei tre Paesi arabi e il Governo libico chiede alla Francia la restituzione del Fezzan, vasta regione che appartiene alla Libia ma garantisce la copertura del Sahara e dell'Africa Settentrionale francese. Al Cairo, il giornale moderato Al Ahram, che riflette spesso l'opinione del Governo, scrive: «Ora che il nostro disaccordo con la Gran Bretagna è sistemato, il nostro nemico è la Francia».

Questo rapido schizzo della situazione dell'Africa Settentrionale francese, e del suo sfondo, permette di domandarsi se non siamo all'inizio di una nuova guerra d'indocina la cui conseguenze sono note.

Ma una soluzione dei problemi in sospeso e una pacificazione (imposta con la forza, non darebbero garanzie di durata e quindi la Francia negozia con i fuorisciti e i marocchini, mentre in Algeria tratta la sommossa come una rivolta di separatisti bruttoni e banchi perchè l'Algeria non è un Protettorato, bensì una regione francese. E' tuttavia opinione generale negli ambienti degli osservatori internazionali, che il Governo di Parigi si deve sbrigare a fare le opportune concessioni se vuol sanare i dissensi.

Ma il pericolo maggiore viene dall'Egitto. Non vanno dimenticate le parole di un'alta personalità del Governo del Cairo subito dopo la firma dell'accordo anglo-egiziano per Suez: «La nostra lotta contro l'imperialismo continuerà finchè la nazione araba nostra sorella non avranno realizzato le loro aspirazioni nazionali»; ed ora il comandante Amin Shacker, portavoce ufficiale del col. Nasser, mette in dubbio in un opuscolo di propaganda largamente diffuso, la sincerità delle intenzioni di Parigi nei suoi negoziati con i rappresentanti tunisini, sostenendo che l'unica soluzione accettabile è la concessione alla Tunisia, Algeria e Marocco della indipendenza totale senza alcun legame con l'Unione francese; e dal canto suo il ministro di Stato tenente-col. Anuar, ha scritto sul giornale ufficioso Al Gumuria: «La Francia capitola sempre quando è minacciata, ma opprime i popoli indifesi. La forza soltanto la costringerà a capitolare in Africa Settentrionale».

Simili parole vengono giudicate inammissibili a Parigi ove più si è protestato per le emissioni della Radio del Cairo intitolate: «La voce degli arabi liberi» ai ribelli, senza tuttavia ottenere che queste emissioni cessino.

Ma non sembra che la minaccia di rompere le relazioni diplomatiche, abbia impressionato molto il Governo egiziano. Il fatto, se avvenisse, non modificherebbe comunque la situazione nei Paesi in rivolta e darebbe anzi all'Egitto un pretesto supplementare di intervento.

L. Mannucci

La signora Annese, di Norwood, nel Massachusetts, affranta alla notizia della scoperta del cadavere della figlia quindicenne, Geraldine. La ragazza era stata rapita da uno sconosciuto e poi strangolata in un'autorimessa. (Telefoto)

Il porto di Trieste e gli interessi austriaci

Una dichiarazione del ministro degli Esteri Kreisky registrata dal londinese "Times"

Dal nostro corrispondente

LONDRA, giovedì sera.

«Il porto di Trieste è destinato a vivacchiare se l'Austria non sarà chiamata ad amministrarlo a fianco dell'Italia», ha detto ieri sera a Vienna il ministro degli Esteri austriaco Kreisky, in un discorso di cui il «Times» oggi pubblica un riassunto. Per fronteggiare questa situazione — secondo Kreisky — il governo italiano dovrebbe adottare d'urgenza due rimedi:

1) dar corso a vaste opere di ammodernamento delle rimesse portuali di Trieste;

2) accordare un trattamento preferenziale al traffico austriaco in transito per Trieste.

Solo a queste condizioni — ha detto Kreisky — le importazioni e le esportazioni austriache continueranno a passare per Trieste; e ha fatto rilevare che nel 1953 il 68 % del traffico portuale triestino era costituito da merci di provenienza e destinazione austriaca. Tuttavia Trieste rischia di perdere questa ingente fonte di guadagni. Si sentirà da qualche tempo, nei commerci fra l'Austria ed i Paesi d'oltremare la tendenza a utilizzare sempre meno il porto di Trieste e a badare via più lunga, e tuttavia più economiche: la via aperta dalla Germania. E ciò per il motivo che le tariffe portuali e ferroviarie tedesche sono assai più economiche di quelle del porto di Trieste e delle ferrovie italiane.

Una forma di compartecipazione dell'Austria all'amministrazione del porto di Trieste, ha aggiunto Kreisky, sarebbe il modo migliore per assicurare alle città i vantaggi che ne deriverebbero dal transito delle merci austriache. Una risoluzione di questo genere non violerebbe in sovranità italiana sulla città, e richiamerebbe ortesmente l'interesse della Cecoslovacchia e dell'Ungheria.

Così Trieste tornerebbe ad essere, come ai tempi absburgici, il porto dei Paesi del suo hinterland.

vico

Il notaio Moneta Caglio accusato di falso ideologico

Col padre della "ragazza del secolo" sono comparsi a giudizio a Milano, imputati di truffa, un conte e sua figlia

Milano, giovedì sera.

Imputati e testimoni della famosa «vendita» di palazzo Silvestri hanno riletto ieri in aula dalla viva voce davanti alla 4a sezione del tribunale penale. Solo due dei tre imputati hanno parlato: la signora Edoarda Della Porta in Sanna e il notaio Attilio Moneta Caglio, poichè il terzo, il conte Francesco Della Porta, si è reso irreperibile.

Il conte Della Porta è imputato di truffa continuata e aggravata e falso ideologico; la figlia Edoarda di sola truffa aggravata continuata ed il notaio, padre della «figlia del secolo», di falso ideologico in atto pubblico. Naturale la schiera degli avvocati; Sbisà per il primo imputato, Delitala e Mazzoli per la seconda, Traconi e Contini per il terzo; oltre all'avv. Lener patrono degli interessi della vittima, tag. Mario Lucca.

Ecco la vicenda in due parole. Il conte Della Porta, per mezzo di due mediatori, nel gennaio '52 offrì in vendita all'ing. Lucca parte del palazzo Silvestri posto in Corso Venezia 10, di proprietà della sig.ra Maria Volpi Bassani ved. Silvestri, che, a suo dire, avrebbe dovuto divenire una sua proprietà alla morte della parente. L'ing. Lucca accettò e vennero stipulati tre contratti per un totale di 95 milioni, trentatrè dei quali furono versati subito.

Il compratore volle una procura regolare della zia al nipote, e di essa s'interessò il notaio Moneta Caglio, il quale, nel cortile del palazzo, il 6 giugno '52, redasse l'atto e lo fece firmare a colei che reputava fosse la signora Volpi Bassani. Risultò più tardi che la firmataria era invece la madre del conte e non la zia.

Al processo la contessa Edoarda, che aveva firmato gli atti di vendita, ha detto di avere fatto ciò senza sapere esattamente di che cosa si trattasse, avendo cieca fiducia nel padre. Il notaio ha dichiarato di essere stato invece sorpreso nella sua buona fede.

La madre del conte Della Porta, firmataria della procura falsificata, non era stata imputata «per insufficienza di prove sul dolo». Il processo è stato rinviato al 25 novembre prossimo, ma non è da escludersi che le parti arrivino ad un compromesso.

Le nuove tasse proposte per auto, moto e velo

Roma, giovedì sera.

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato, concludendo ieri sera l'esame del disegno di legge presentato dal ministro Tremelloni ha seguito il criterio di ridurre le tasse automobilistiche per le piccole cilindrate per motociclette e velocipedi, e di aumentare quelle per autovetture di maggiore potenza.

La innovazione sostanziale consiste nella costituzione di cinque nuove classi di tassazione per differenziare maggiormente la misura dei tributi nel campo delle piccole cilindrate. La tassazione proposta è stata fissata nella seguenti misure. Per le autovetture ad uso privato è la seguente: L. 10.500 per la topolino, giardinetta, Mo. retti 750; L. 18.000 per la 500, Lancia Ardea; L. 18.000 per la Ballilla; L. 21.300 per la Fiat 1100 e per l'Appia; L. 27.000 per la Lancia Augusta; L. 36.000 per la Fiat 1400, la Fiat 514 e l'Aprilia; L. 45.000 per la Fiat Ardita; L. 48.000 per la Fiat 1500, l'Alfa Romeo 1900, la Fiat 1400 D, la Fiat 1900, l'Artena. Via via che la potenza in HP aumenta, aumenta la tassa proposta: così per un'autovettura ad uso privato di oltre 40 HP la tassa proposta è 160.500 lire.

Ed ecco le nuove tasse proposte per i tipi principali di autocarri, motocarri e motofurgoncini: L. 7500 per topolino, Ballilla, motofurgoncini vari (fino a 4 quintali); per motofurgoncini da 4 ad 8 quintali, L. 10.500; per furgoncino 1100, L. 13.500; per Fiat 614, 620 e 621, L. 18.000; per Fiat 621 e 18F., L. 25.000; per Fiat 18BL, 621, O.M., Taurus, lire 40.500; per Fiat 626, Bianchi Mediolanum e Mida, L. 45.000.

La tassa annuale proposta è, poi, di L. [illegible] per i velocipedi a motore (Cucciolo, Mosquito, ecc.); di L. 2000 per i motocicli leggeri (Guzzino, Vespa, Lambretta, Iso, Isomoto, ecc.); di L. 6500 per i motocicli fino a 3 HP; di L. 7500 da 3 a 6 HP e di L. 9000 oltre i 6 HP.

Vince 10 milioni al Lotto

Piedimonte d'Alife, giov. sera.

Con una cinquina uscita sulla ruota di Milano, un commerciante di ferramenta, residente in un paese del Napoletano e che ha parenti nella nostra città, ha vinto al Lotto la bella somma di dieci milioni.

Gli scienziati inglesi faranno piovere e sereno

Londra, giovedì sera.

Gli scienziati dell'Ufficio meteorologico londinese, stanchi di essere presi di mira dal pubblico per i loro frequenti errori nelle previsioni del tempo, si sono decisi per una soluzione radicale di questo complicato problema: verrà dato all'Inghilterra in tempo completamente nuovo.

Per prima cosa gli studiosi cercheranno di creare artificialmente la pioggia. Non perchè l'Inghilterra ne abbia necessità, ma perchè una volta trovato il modo di causare la pioggia in grande quantità gli scienziati sperano anche di scoprire il modo di farla cessare.

In breve si dovrebbe giungere ad un regime atmosferico controllato. La pioggia, successiva su talune zone dove invece sarebbe preferibile il sole, verrebbe «arrestata» verso altre località, come ad esempio sopra terreni aridi della siccità.

Per raggiungere i loro scopi, gli scienziati dell'Ufficio meteorologico impiegheranno vari sistemi fra cui masse di fumo da «iniettare» nelle nubi, inquinato molto il Governo egiziano. Il fatto, se avvenisse, non modificherebbe comunque la situazione nei Paesi in rivolta e darebbe anzi all'Egitto un pretesto supplementare di intervento.

L. Mannucci

Gli scienziati inglesi faranno piovere e sereno

Londra, giovedì sera.

Gli scienziati dell'Ufficio meteorologico londinese, stanchi di essere presi di mira dal pubblico per i loro frequenti errori nelle previsioni del tempo, si sono decisi per una soluzione radicale di questo complicato problema: verrà dato all'Inghilterra in tempo completamente nuovo.

Per prima cosa gli studiosi cercheranno di creare artificialmente la pioggia. Non perchè l'Inghilterra ne abbia necessità, ma perchè una volta trovato il modo di causare la pioggia in grande quantità gli scienziati sperano anche di scoprire il modo di farla cessare.

In breve si dovrebbe giungere ad un regime atmosferico controllato. La pioggia, successiva su talune zone dove invece sarebbe preferibile il sole, verrebbe «arrestata» verso altre località, come ad esempio sopra terreni aridi della siccità.

Per raggiungere i loro scopi, gli scienziati dell'Ufficio meteorologico impiegheranno vari sistemi fra cui masse di fumo da «iniettare» nelle nubi, inquinato molto il Governo egiziano. Il fatto, se avvenisse, non modificherebbe comunque la situazione nei Paesi in rivolta e darebbe anzi all'Egitto un pretesto supplementare di intervento.

L. Mannucci

Il Presidente francese Coty e la consorte ammirano una parte del cospicuo dono fatto in occasione della battuta di caccia in onore del Corpo diplomatico nella riserva di Rambouillet. (Telefoto)

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL VICE-SINDACO DI PRATIGLIONE

Contrasto di perizie sul famoso archibugio

L'accusa contro Carlo Varello smontata dall'affermazione di una teste? - Stamane sopraluogo della Corte nella cascina presso Volperga dove due anni fa avvenne l'oscuro delitto

Dal nostro corrispondente

Ivrea, giovedì sera.

Al momento del secondo arresto di Carlo Varello, il contadino di Volperga ritenuto responsabile dell'uccisione del vice-sindaco di Pratiglione Domenico Berta, comparso ieri dinanzi alla Corte di Assise di Ivrea, si pensò con insistenza a qualche elemento nuovo, molto importante, che potesse appunto giustificare il mandato emesso dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino, dopo che il giudice istruttore di Ivrea aveva prosciolto per insufficienza di prove il presunto assassino.

Quello avvenuto il 19 agosto di quest'anno: ecco a quel momento quanto si sapeva del delitto dell'archibugio non poteva giustificare un provvedimento così grave.

La ricostruzione del fatto era pur sempre basata su elementi indiziari. La sera del 29 settembre 1953 Domenico Berta, verso le 21, viene chiamato dal cortile sul ballatoio della sua cascina e ucciso con due colpi di un vecchio fucile, più precisamente di un archibugio. I sospetti si orientano su Carlo Varello, vicino di casa, e la accusa più grave la offre il fratello Guido Varello — si sarà poi che egli è stato affetto, in gioventù, da meningite — il quale dice che quella sera ha sentito un colpo, poi ha scorto nei pressi della cascina del Berta il fratello Carlo con un fucile in mano. Il fucile viene poi ritrovato nella casa di un vicino e un cartoccio di polvere viene rinvenuto in casa dello stesso Carlo Varello. Tutto qui.

Ma il presunto omicida nega e continua a negare.

Elementi nuovi per una chiarificazione della causa non hanno ieri portato neppure le deposizioni del capitano De Lellis, della Compagnia carabinieri di Ivrea, del capitano D'Ettore e del maresciallo Elvezara.

Nel pomeriggio è salito sull'omicida il fratello di Carlo Varello, Guido, che ha confermato sostanzialmente quanto aveva già detto ai carabinieri (anch'egli nei giorni successivi al delitto era stato fermato e poi rilasciato). Ma, subito dopo, le deposizioni dei fatti Caterina Formica e Armando Berlotti, anzichè elementi nuovi e probanti, hanno imbrogliato ancor più le carte.

La prima infatti ha dichiarato di avere udito il colpo di fucile alle 19,45, il secondo alle 20,30 ed è valida l'affermazione della Formica, cadrebbe la circostanza fornita dal fratello Guido, che si tramuta in accusa tremenda per Carlo Varello. Il Guido infatti è rimasto in una osteria del paese sino alle 20,30, uscendone poi dopo quest'ora.

Oggi pomeriggio continuerà l'escussione di altri testi (ne sono iscritti ancora 14) mentre stamane la Corte si trasferisce a Volperga per un sopraluogo nella cascina dove avvenne il delitto. Nel pomeriggio una parte dell'udienza sarà occupata dall'esame delle perizie, notevolmente contrastanti fra di loro. In base a quella di un esperto di balistica di Cuorgnè, il fucile del Varello sarebbe stato usato proprio nel giorno del delitto, mentre invece le perizie del maggiore Pennacchini, della Direzione di Artiglieria di Torino, e del perito Vittorio San di Ivrea, concludono che il fucile del Varello sarebbe stato usato l'ultima volta cinque mesi prima del grave fatto.

Il sopraluogo sulla tragica mattina di Volperga è avvenuto in tutta la [illegible] presente la Corte, il P. M., la Parte civile e la Difesa. L'imputato è stato [illegible] trattenuto nel cortile di Ivrea. Sono stati fatti [illegible] parenti ritirati [illegible] e civili.

a. a.

L'istruttoria Montesi

(Segue dalla 1a pagina)

giorno e in due: ma non avevano stilato il documento. Per farlo, attendevano quel chiarimento che era loro necessario: fortunatamente l'hanno potuto avere dal difensore avvocato Masini, ma ormai erano trascorse troppe ore e dalle Mantellate, per il regolamento interno, non si può uscire dopo una certa ora.

E per Piero Piccioni ed Ugo Montagna? Qualcuno aveva preteso che la loro questione sarebbe stata discussa insieme a quella della Ottaviani. Niente di più inesatto. Per i due, forse, dovrà trascorrere ancora del tempo. Non molto si pensa: ma almeno tre o quattro giorni.

Le ragioni di questo ritardo non sono ben chiare. Naturalmente è tornata a circolare la voce secondo la quale tutto l'atteggiamento del magistrato presupporrebbe di nuovo una sua intenzione di modificare l'imputazione in un'altra ben più grave.

Al riguardo, del resto, gli stessi difensori non sanno più quale atteggiamento assumere e quale spiegazione darsi. Hanno, si può dire, una sola speranza: che la Cassazione accolga il loro ricorso contro la prima ordinanza della Sezione istruttoria che fu negativa nei confronti di Piccioni e di Montagna. Una speranza, comunque, legata solo a un filo perchè la Corte Suprema potrebbe limitarsi a dire di non potere giudicare in dove la Sezione istruttoria, negando il libertà, si è valsa della frase: «Sono in corso di accertamento nuove circostanze da contestare».

Nessuna traccia del bimbo scomparso

Pescia (Pistoia), giovedì sera.

Nessuna traccia è stata ancora trovata del bimbo di due anni e mezzo, Claudio Gasparini, scomparso martedì mattina dalla propria abitazione.

Anche nel corso della notte e nelle prime ore di stamane carabinieri, agenti e abitanti di Vellano, dove il piccolo abitava, hanno continuato le ricerche.

Giudici parigini discutono sul farmaco "816"

Scienziato sotto processo per una cura anti-cancro

Il prof. Estripeau è stato denunciato dall'Ordine francese dei farmacisti per smercio illegale della medicina - Ma tutti i periti hanno riconosciuto l'efficacia della sua scoperta che si basa sulla teoria dell'«asfissia delle cellule»

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Nello spazio di poche settimane tre scienziati sono stati costretti a presentarsi dinanzi alla Giustizia per l'impiego di sali fatti di medicinali di loro invenzione, prima di avere ottenuto l'indispensabile autorizzazione dal ministero della Pubblica Sanità.

Tre settimane fa era il dottor Ménétrier, ex-collaboratore del famoso biologo Alexis Carrel e insegnante dell'Istituto Pasteur, che doveva rispondere di una sua terapeutica speciale a base di metalli per la cura di certe malattie. Parecchi scienziati portarono al suo luogo una testimonianza sfavorevole, affermando che il rimedio era efficace, e aggiungendo anzi che gli esperti ufficiali meriterebbero di essere condannati per non averlo autorizzato. La sentenza verrà pronunciata verso la fine del mese.

La settimana scorsa era nell'aula della XVI Sezione del Tribunale di Parigi, dove si svolgono di solito i processi ai mediconi e ai ciarlatani, il dottor Koressios, dell'Istituto Pasteur, anch'egli accusato di fabbricare e vendere un rimedio contro il cancro senza autorizzazione: «Non ho il permesso ufficiale, è vero, ma guarisco lo stesso i miei ammalati, e per me questo è l'essenziale», disse il dottor Koressios. I giudici si pronunceranno fra una decina di giorni.

Oggi è comparso dinanzi al tribunale anche il prof. Raoul Estripeau, professore della Scuola superiore di antropobiologia di Parigi, e scienziato assai noto. Non è la prima volta che egli viene citato dall'Ordine dei farmacisti per esercizio illegale della farmacia; e ogni volta egli è stato condannato alla pena minima dal tribunale, che, sia stato attuale della legislazione, non lo poteva assolvere.

Il prof. Estripeau ha infatti scoperto un rimedio contro il cancro, che egli ha chiamato «816» ed è il frutto di lunghi e faticosi studi ed esperimenti, cominciati fin dal 1935 e fondati sulla teoria che il cancro possa essere una specie di asfissia delle cellule. Egli cercò quindi e trovò il rimedio per rendere la vita a queste cellule morte, portando ad esse ossigeno: questo rimedio è l'«816».

Su di esso si sono pronunciati favorevolmente il prof. Crosnier, dell'ospedale militare parigino Val de Grace; il prof. Boutaric, della Facoltà della Sciences di Digione; il prof. Parturier, della Facoltà di Medicina di Lilla e molti altri; ciò nonostante il permesso di fabbricare ufficialmente il suo rimedio, chiesto da parecchi anni, non gli è stato mai concesso dal Ministero della Sanità.

L'avvocato del prof. Estripeau insinua che la commissione ministeriale sia stata oggetto di pressioni da parte degli interessati (officine chirurgiche, farmacisti ecc.) che verrebbero lesi da una cura efficace.

Anche [illegible] permesso, tuttavia, il prof. Estripeau continuò a fabbricare il suo rimedio, mettendolo in vendita come un prodotto veterinario. Una commissione d'inchiesta ha scientificamente dato ragione al medico e ora i giudici si trovano in grave imbarazzo: vorrebbero assolvere lo scienziato, ma non lo possono fare perchè l'infrazione alla legge sulla fabbricazione e la vendita dei prodotti farmaceutici esiste.

i. m.

Assolta l'attrice che uccise il marito

MIAMI, giovedì sera.

L'ex-attrice cinematografica Jane Stratton Zini che, nel settembre dell'anno scorso aveva ucciso a colpi di pistola il marito è stata assolta dal Tribunale di Miami. I dodici giurati, tutti uomini, hanno riconosciuto che la bella trentenne dai capelli biondi, aveva sparato per legittima difesa.

La vittima, l'ex-industriale Charles Zini, di 53 anni, uomo ricchissimo, si era invaghito della Stratton la cui bellezza vistosa aveva già richiamato l'attenzione dei produttori di Hollywood. Nel luglio dell'anno scorso i due si sposarono, ma ben presto cominciarono gli screzi. Un giorno, due mesi appena dalle nozze, i coniugi vennero alle mani e, accecato quanto è violento, lo Zini, stringa da una pesante mazza, si avventò contro la consorte. Questa, che già temeva una rivoltella nella tasca della vestaglia, estrasse l'arma e fece fuoco contro l'uomo, uccidendolo.

Morte orribile sul materasso in fiamme

RAGUSA, giovedì sera.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri a Ragusa: il stagnatore Giovanni Marturano, abitante in via Calabria 3, ha trovato orribile morte in seguito all'incendio del materasso sul quale si era assopito. La sciagura è avvenuta mentre la moglie del poveretto e i suoi figli, si erano recati da una loro conoscente.

Il Marturano, che aveva preso da poco, si era coricato alquanto ubriaco; dopo un po' la signorina che stava fumando gli sfuggiva dalle mani cadendo sul letto che prendeva lentamente fuoco. Alle grida di raccapriccio della moglie rimasta in casa qualche ora dopo, accorrevano i vicini che chiedevano anche l'aiuto dei vigili del fuoco. La morte del Marturano era avvenuta per asfissia e per le gravi ustioni riportate.

Uccise dalla caduta di un pezzo di cornicione

Cuneo, giovedì sera.

A Bagnolo Piemonte è rimasto vittima di una singolare disgrazia il bracciante Pietro De Petris, di 59 anni, del luogo. Costui, mentre lavorava presso la cascina, veniva colpito al capo da un grosso pezzo di cornicione staccatosi improvvisamente dal portichetto della cascina stessa. Il povero retto, che aveva riportato la frattura del cranio, è morto all'istante.

Grave episodio elettorale in Val d'Aosta

Aggrediti a Montjovet 5 attivisti democratici

Da un'auto scendono alcuni energumeni e feriscono a calci e a pugni tre dei giovani - La polizia sulle tracce degli aggressori

Aosta, giovedì sera.

Un altro incidente d'intolleranza politica, questa volta gravissimo, si è verificato la notte scorsa sulla strada nazionale in prossimità del comune di Montjovet. Alcuni giovani attivisti della Democrazia Cristiana stavano facendo delle scritte elettorali sull'asfalto della strada, quando improvvisamente giungeva sul posto un autofurgone con dodici persone a bordo le quali, dopo avere insultato i giovani, li assalivano percuotendoli violentemente.

Dei cinque attivisti democristiani tre rimanevano esanimi a terra e venivano trasportati da una macchina di passaggio all'ospedale di Aosta per essere medicati, mentre gli altri due raggiungevano da soli le proprie abitazioni. I feriti sono: Orsio Gal, di Casimiro, di 25 anni, Sergio Malinos, di 18 anni, e Agostino Garnesi, di 22 anni, tutti da Brissogne. Due di essi presentavano contusioni varie alla testa e al corpo, mentre il Gal ha avuto i denti anteriori spaccati dai pugni ricevuti. Nonostante lo stato di choc i giovani sono riusciti a riconoscere il numero di targa dell'autofurgone. In base a questi dati la polizia sta attivamente indagando allo scopo di identificare ed arrestare i responsabili dell'aggressione.

Per domani ultimo giorno di campagna elettorale, è annunciato il comizio dell'on. Fanfani con Vice-presidente del Consiglio regionale e capolista della Concentrazione Democratica avv. Bondaz; mentre per i socialcomunisti chiuderà la campagna Pon. Nenni.

La sagrestana fa fuggire un ladro dalla chiesa

Varese, giovedì sera.

La prontezza di una donna ha sventato un furto nella chiesa parrocchiale di Cittiglio. La sagrestana del tempio, poco dopo le 15, di ieri, udiva alcuni rumori provenienti dalla chiesa; insospettita, vi si recava immediatamente, sorprendendo nella sacrestia un giovane sconosciuto, vestito in grigio, che stava riempiendo una grossa valigia di oggetti sacri.

All'arrivo della donna, il ladro si dava alla fuga, balzando sopra una motocicletta guidata da un complice rimasto fuori della chiesa a fare da «palo». Nella valigia, rimasta in sacrestia, si trovavano già molti oggetti sacri, tolti da un armadio forzato dal ladro. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri.

Ucciso dalla caduta di un pezzo di cornicione

Cuneo, giovedì sera.

A Bagnolo Piemonte è rimasto vittima di una singolare disgrazia il bracciante Pietro De Petris, di 59 anni, del luogo. Costui, mentre lavorava presso la cascina, veniva colpito al capo da un grosso pezzo di cornicione staccatosi improvvisamente dal portichetto della cascina stessa. Il povero De Petris, che aveva riportato la frattura del cranio, è morto all'istante.

Per una "bagna caôda" trentasei in pretura

Processo a Biella per disturbo della quiete pubblica - Sedici lievi condanne ad ex-alpini

Biella, giovedì sera.

A tarda ora di ieri sera si è concluso, con sedici lievi condanne e venti assoluzioni, un singolare processo originato da una «bagna caôda», indetta alla vigilia dell'ultimo Carnevale, dal Gruppo rionale di Biella-Piazzo dell'Associazione nazionale alpini. L'aula della Pretura è stata letteralmente gremita dai trentasei imputati, — 34 ex-«penne nere» e due signore — tutti accusati di avere disturbato la quiete pubblica intonando in piena notte i caratteristici cori alpini.

L'episodio risale alla notte dal 30 al 31 gennaio di questo anno. Nei locali del Circolo del Piazzo si erano radunati circa quaranta alpini in congedo, alcuni dei quali erano accompagnati dalle consorti, appunto per consumare una «bagna caôda».

Molti lasciarono il Circolo a mezzanotte, altri se ne allontanarono poco dopo. Rimasero i soliti «duri a morire» che alle ore 0,40 ricevettero la visita di due carabinieri espressamente inviati per rilevare la generalità di [illegible] e ora trattenuto nel Circolo oltre il normale orario di chiusura dei locali pubblici.

I carabinieri non si accontentarono di elencare i presenti a quell'ora, ma da quanti si fecero indicare le persone che già se ne erano andate a dormire, denunciandoli tutti in blocco.

Il risultato lo si è visto ieri: trentasei persone, tra cui figuravano due assessori e un consigliere comunale, il presidente della Sezione dell'A.N.A. di Biella e numerosi professionisti, hanno dovuto comparire davanti al Pretore.

Al termine del dibattimento, che si è protratto per tutta la giornata, ed ha richiamato un pubblico particolarmente numeroso, il Pretore ha riconosciuto colpevoli di perturbamento della quiete pubblica e li ha condannati al pagamento di duemila lire di ammenda, con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Tutti gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

E' fallita la ditta dell'imprenditore di Biella

Biella, giovedì sera.

Su istanza del Procuratore della Repubblica, il Tribunale di Biella ha dichiarato fallita la ditta Martian, di Chiavazza, nella persona del suo titolare Mario Lanza, il noto imprenditore arrestato giorni addietro perchè coinvolto in un «giro» di assegni a vuoto per oltre [illegible] milioni. Giudice delegato è stato nominato il dottor Parisi.

Apriva le persiane con troppa decisione

La denuncia di un medico contro una professoressa - La donna condannata a Valenza a 4000 lire di ammenda

Alessandria, giovedì sera.

Per le ore 9 di stamane era dinanzi alla Pretura della vicina Valenza una curiosa vertenza di cui già si allude a suo tempo occupati. Il medico dott. Vittorio Messina, di 44 anni, colà residente in via della Lega Lombarda, si era lagnato del comportamento della sua vicina di camera professoressa Nella Carruti, di 25 anni, già residente a Torino.

Il medico, in modo particolare, si lagnava di essere svegliato bruscamente ogni mattina alle ore 5 dall'energica apertura delle persiane, che venivano sbattute dalla professoressa Carruti contro il muro. Il pretore emetteva a suo tempo un decreto di condanna di lire 5 mila di ammenda nei confronti della signorina Carruti.

La professoressa Carruti però non accettava il decreto

Per stamane, dunque, era fissata la discussione del ricorso dell'insegnante la quale, però, non è stata puntuale all'appello, mentre erano già presenti in aula il suo difensore, avv. Rolla, alcuni testi e numeroso pubblico attratto dalla curiosa vertenza. Il pretore, constatata l'assenza della signorina Carruti, ha dichiarato esecutivo il precedente decreto di condanna.

Poco dopo entrava trafelata nell'aula la ritardataria professoressa, ma ormai la decisione era già stata presa, e le non certa ora che un nuovo ricorso, questa volta in tribunale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Confortata dalla Fede che fu l'ideale della sua vita, munita della speciale Benedizione del S. Padre, passò come in visione di un angelo lasciando un fulgido esempio di operosa bontà, l'anima elettissima di

Angiolina Gallo

La piangono con infinito dolore i fratelli Roberto; Ulisse e Egilio Vittorio; Eugenio con la moglie Vittorina Annovazzi e bimbi Gianni e Ginilla; Giuseppe con la moglie Licia Porino e figli Mario e Giancarlo; Ilario; la sorella Maria; la cognata Ilaria Botella ved. Gallo; cugini e parenti tutti; l'affezionata Emma.

I funerali avranno luogo in Cossato venerdì 12 corr., alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta. La cara Salma proseguirà per Crocemosso per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Cossato, 11 novembre 1954.

La Manifattura Gallo Vittorio S. A. Cossato, annuncia con profondo dolore la perdita della Signorina ANGIOLINA GALLO amata dilettissima dai Titolari.

Impiegati e Maestranze della Manifattura Gallo V.torio S. A. partecipano con vivissimo cordoglio alla dolorosa perdita della Signorina ANGIOLINA GALLO, amatissima sorella dei Titolari.

La S. A. Distilleria Biellese Cassalo e il suo Amministratore Orbelli Enrico annunciano con profondo dolore la perdita della Signorina ANGIOLINA GALLO. Cossato, 11 novembre 1954.

Partecipano commossi al dolore della Famiglia Gallo i rappresentanti Signori: Bagnasco rag. Emanuele, Bisi dott. Leo, Bordegna dr. Tullio, Borgnetti Arturo, Cassei comm. Nanno, Cerri cav. Edoardo, Pasquario cav. Carlo, Piantanida Ambrogio, Ruggieri Carlo, Ruggieri Guido Oscar, Mauro Edmondo, Scarini comm. Gustavo, Stella comm. Arrigo, Vitarbi rag. Ilario, Valsesiani comm. Paolo.

La cugina Rosa Bertotto e figlio Gigi prendono viva parte al dolore della famiglia Gallo per la dipartita della Signorina ANGIOLINA GALLO.

Vocito Mosso, 11 novembre 1954.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio Dott. Ing. Marcello Quirico per la perdita della Mamma sig.ra

Emilia Quirico Borgheslo

avvenuta in Torino il 10 novembre 1954.

Gli amici: Giacobbe, Panaro, Napellino, Scaramino, Vietarini, partecipano, addolorati, al lutto che ha colpito il Dr. Ing. Marcello Quirico per la perdita della adorata mamma sig.ra EMILIA QUIRICO BORGHESIO.

TORINO - A. VIII - N. 268
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
11-12 Novembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Beatrice Cenci

L'agguato nel castello

X. — Francesco Cenci confina nel sinistro castello di La Petrella la moglie Lucrezia e figlia Beatrice, verso la quale nutre un insano desiderio. La giovane diventa presto l'amante del siniscalco del castello, Olimpio Calvetti. Desiderosa di riconquistare la sua completa libertà, Beatrice manda Olimpio Calvetti a Roma per accordarsi con i suoi fratelli sul modo migliore di sbarazzarsi dell'indegno capo della famiglia. Olimpio ritorna con del veleno, ma Cenci è diventato sospettoso e non [illegible] mai nulla per primo. Gli amanti decidono allora di ucciderlo durante il sonno: sarà fatto credere a una disgrazia. Ma ecco che da Roma arrivano al castello due nuovi giovani domestici.

Francesco Cenci, però, è già vittima designata dal destino. Egli ha la malaugurata idea di mandare subito Michele Nunzio, l'«Elegante», a Roma, e Girolamo all'Aquila per portare dei messaggi. La via è nuovamente libera per i congiurati. Essi ora possono agire. La domenica 8 settembre, alla terza ora di notte (le 10 di sera), Olimpio Calvetti e Marzio Catalano (che ne ha troppo ora perchè non venga [illegible] anche lui [illegible]

all'ultimo. E d'altra parte più egli sarà compromesso, più avrà interesse a tacere) raggiungono con il loro sistema di scale la terrazza merlata del castello. I due complici si nascondono dapprima nella stanza che occupava il vecchio Santi da Pompa prima di prendere la fuga e nella quale sono stati ora ammucchiati diversi oggetti ingombranti fra cui un vecchio cannone. Dopo essersi assicurati di non essere stati visti da nessuno, constatando che nel castello nessuno dà segno di vita, Olimpio e Marzio salgono circospetti nella stanza

di Beatrice. La bella ragazza li attendeva con trepidante ansia. Ora vengono presi gli ultimi accordi sul da farsi. Beatrice farà in modo che suo padre prenda dell'oppio e si addormenti profondamente. Olimpio e Marzio [illegible] che da ucciderlo durante il sonno. Ma è necessario attendere il momento favorevole. Così si decide che Marzio andrà a nascondersi nella stanza del vecchio Santi da Pompa. Beatrice gli dà una candela senza candeliere. E mentre Marzio Catalano riposerà su due tavole, Olimpio Calvetti resterà nella stanza della sua amante con la quale dividerà il letto per le ore che restano della notte. Allo spuntar del giorno, Olimpio Calvetti, ancora tutto inebriato per la notte d'estasi trascorsa con la sua bella, va a raggiungere

Marzio Catalano nella stanza del vecchio Santi. Egli porta con sè una coperta che gli ha dato Beatrice. Infatti, l'aria comincia a essere abbastanza fredda sul promontorio sul quale si erge il vecchio castello di La Petrella. I due uomini si chiudono nella stanza e se ne stanno mogi mogi. Sarebbe un bel guaio se dovessero venire scoperti là dal terribile Francesco Cenci. Finalmente, verso mezzogiorno, arriva Beatrice circospetta e silenziosa. La ragazza porta ai suoi due complici del pane, della carne e del vino. «Cercate di non muovervi e soprattutto non fate il minimo rumore. Potremo sicuramente agire durante la prossima notte. Tornerò io al momento opportuno». Ciò detto, Beatrice si allontana in punta di piedi, mentre Calvetti e Marzio Catalano si rinchiudono nella stanza.

Segue: *Lucrezia tenteana*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Due ore di orgasmo per i 16 passeggeri dell'aereo

Un grosso aereo da trasporto americano ha atterrato sull'aeroporto di Washington senza l'ausilio del carrello, rimasto bloccato. Dopo aver compiuto per due ore evoluzioni sul campo, allo scopo di consumare tutto il carburante ed evitare un incendio, il pilota ha compiuto il fortunoso atterraggio a carrello chiuso. Toccata terra le ruote cedevano di colpo sotto la sproporzionato peso e la parte inferiore dell'apparecchio compiva una lunga strisciata di circa 300 metri sul terreno, fra una pioggia di scintille e lo schianto delle lamiere. Alla fine il «Donvale» si arrestava piegando su un'ala. I sedici passeggeri sono evitolati su un bilico teso fra lo sportello e la terra.

Cucina giapponese

Jeanne Crain, che, come è noto, è giunta a Londra con Jane Russell per completare il film «Gli uomini preferiscono le bionde», assaggia con i bastoncini un piatto giapponese nell'«Atlantique Restaurant».

Le mucche del governatore

Averell Harriman, il nuovo governatore democratico dello Stato di New York, è un appassionato zootecnico. Nelle ore di libertà egli sorveglia la sua fattoria di Arden Farms, dove è stato colto nella stalla dalle mucche.

Balletto acquatico di "sirene" tedesche

Nel quadro di una manifestazione nautica, è stato organizzato a Monaco di Baviera un balletto acquatico al quale hanno aderito le migliori «sirene» che avevano partecipato alla gara di nuoto.

Il selvaggio fratricidio di Stroppiana

La piccola cascina di Stroppiana nella quale il contadino sessantunenne Secondo Ronzarolo uccise con furia selvaggia, a colpi di bastone, il fratello Andrea, di 58 anni. La tragedia è maturata da un sordo rancore che si era insinuato nell'animo dei due fratelli. I vicini li udivano sovente litigare e Andrea picchiava il fratello maggiore. Dopo il delitto, il fratricida ha atteso, come inebetito, che i carabinieri andassero a prenderlo. Nella foto, a destra: il figlio della vittima, Giovanni, e la moglie. (Fotografie Mosso)